

15.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DELL'11 GENNAIO 1988

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE	PAG.	PAG.	
ANDREOLI: Sull'attuazione degli impegni assunti dal Governo in ordine al riconoscimento agli allievi delle scuole militari dei benefici previsti per gli allievi delle scuole di formazione per ufficiali (4-00872) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i> )	425	stria, del commercio e dell'artigianato) ..... 427	
BATTISTUZZI: Sulla veridicità delle notizie relative al trasferimento della scuola VAM da Viterbo ad Alghero (Sassari) (4-01729) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i> )	425	COLONI: Per l'assunzione di iniziative a sostegno della linea marittima Italia-Cina, nel quadro del potenziamento delle linee verso l'Estremo Oriente (4-00464) (risponde PRANDINI, <i>Ministro della marina mercantile</i> )	428
BUFFONI: Per un intervento volto ad attribuire concreti riconoscimenti ai pubblici dipendenti, ai volontari ed ai giovani in servizio di leva in relazione all'aiuto prestato alle popolazioni della Valtellina (Sondrio) colpite dalla recente alluvione (4-00845) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i> )	426	CRIPPA: Sulle iniziative urgenti predisposte al fine di fronteggiare l'emergenza alimentare creatasi nel nord dell'Etiopia a causa della grave siccità e per la programmazione di un intervento di cooperazione allo scopo di assicurare ai paesi africani sia l'autosufficienza agro-alimentare che forme di sviluppo autonomo (4-01663) (risponde RAFFAELLI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> )	429
CAVAGNA: Per la sollecita definizione della pratica di reversibilità della pensione a favore della signora Rinalda Ciasca, residente ad Ancona (4-02067) (risponde PUJIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> )	427	DEL DONNO: Per la definizione della pratica di reversibilità della pensione di guerra a favore di Giulia Frascolla, residente a Vieste (Foggia) (4-00798) (risponde PUJIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> )	432
CECI BONIFAZI: Per il rispetto da parte dell'ENEL delle norme di sicurezza nell'istallazione degli impianti destinati all'illuminazione pubblica, anche a seguito del decesso per folgorazione elettrica della piccola Anna Susca, avvenuto a Mola di Bari il 15 giugno 1987 (4-00334) (risponde BATTAGLIA, <i>Ministro dell'indu-</i>		DEL DONNO: Sul stato della pratica di pensione in favore di Vito Venitucci, residente a Corato (Bari) (4-01047) (risponde PUJIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> )	432
		DEL DONNO: Per la definizione della pratica di reversibilità della pensione di guerra a favore di Giulia Frascolla, residente a Vieste (Foggia) (4-01687) (risponde PUJIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> )	432

## X LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 GENNAIO 1988

	PAG.		PAG.
DEL DONNO: Per la definizione della pratica di riversibilità della pensione di guerra a favore di Donata Vita Martellotta, residente a Bari (4-02294) (risponde PUJIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) .....	433	sponde PRANDINI, <i>Ministro della marina mercantile</i> ) .....	436
EBNER: Per l'introduzione, anche in Italia, della segnaletica stradale che indica le zone abitate (4-00944) (risponde DE ROSE, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ) .....	433	PARLATO: Sulla classificazione dei cantieri navali ai fini dell'assegnazione dei contributi previsti dalla legge 22 marzo 1985, n. 111 (4-02309) (risponde PRANDINI, <i>Ministro della marina mercantile</i> ) .....	437
LO PORTO: Sui disagi determinatisi a seguito dell'allagamento dell'aeroporto di Punta Raisi (Palermo) per le piogge del 6 e 7 ottobre 1987 (4-01886) (risponde MANNINO, <i>Ministro dei trasporti</i> ) .....	434	PATRIA: Sui disagi derivanti ai giovani delle province di Alessandria e Asti dalla ristrutturazione dei servizi sanitari militari che prevede l'effettuazione delle visite di leva presso l'ospedale di Genova (4-01129) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i> ) .....	439
MONGIELLO: Per un intervento volto a garantire la sicurezza degli impianti elettrici, anche a seguito della vicenda della piccola Anna Susca di Mola (Bari), morta per aver toccato un palo di sostegno della linea elettrica installato lungo la strada (4-00564) (risponde BATTAGLIA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> ) .....	434	PELLEGATTA: Per una sollecita definizione della pratica per il riscatto del servizio militare intestata a Rocco Li Calzi, residente a Busto Arsizio (Varese) (4-01929) (risponde PUJIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) ..	440
MONTECCHI: Sulla modifica della data di arruolamento in leva e della destinazione assegnata al giovane Gianfranco Del Re di Milano (4-00910) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i> ) .....	435	PELLEGATTA: Per la sollecita definizione delle pratiche di equo indennizzo intestate al brigadiere dei carabinieri Francesco Costantino, residente a Cassano Magnago (Varese) (4-01930) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i> ) .....	440
NAPOLITANO: Per una condanna in sede internazionale, da parte del Governo italiano, del regime dittatoriale di Che Doo Hwan, in atto nella Corea del Sud (4-00003) (risponde BONALUMI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ) .....	436	PELLEGATTA: Per la sollecita definizione della pratica di equo indennizzo intestata all'ex appuntato dei carabinieri Marcantonio Pellegrino, residente a Castellanza (Varese) (4-01931) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i> ) .....	440
PARLATO: Sulla classificazione dei cantieri navali ai fini dell'assegnazione dei contributi previsti dalla legge 22 marzo 1985, n. 111 (4-01747) (ri-		RALLO: Sulla mancata definizione della pensione di guerra a favore di Saverio Veronica di Palagonia (Catania) (4-01216) (risponde PUJIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) .....	440
		RONCHI: Sulle cause e sulle eventuali responsabilità in merito alla morte	

	PAG.		PAG.
del giovane paracadutista Diego Tamiozzo in servizio presso la caserma Vannucci della Brigata Folgore a Livorno (4-00633) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i> ) .....	442	SOSPIRI: Per la definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Paolo La Rocca, residente a Secinaro (L'Aquila) (4-01225) (risponde PUJIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) .....	445
RONCHI: Per un intervento volto a sospendere tutte le esercitazioni militari, da giugno a settembre in Sardegna, anche in relazione al rinvenimento di due ordigni esplosivi sul litorale di Gonnese (Cagliari) (4-01002) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i> ) .....	442	SOSPIRI: Per la sollecita emanazione del decreto ministeriale previsto all'articolo 6 della legge 5 dicembre 1986, n. 856 (4-01689) (risponde PRANDINI, <i>Ministro della marina mercantile</i> ) .....	446
RONCHI: Sulla veridicità della notizia secondo cui l'incrociatore lanciamissili <i>Duilio</i> sarebbe in procinto di salpare da Taranto verso il porto di Augusta (Siracusa) e se tale spostamento sia legato alla spedizione militare nel Golfo Persico (4-01793) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i> ) .....	443	SOSPIRI: Per la definizione della pratica di equo indennizzo a favore dell'appuntato dei carabinieri Antonio Fanelli, residente in Vasto (Chieti) (4-01834) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i> ) .....	446
RONCHI: Sul suicidio del giovane carabiniere in servizio di leva, Marco Ciuffetti (4-01794) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i> ) .....	443	SOSPIRI: Sull'esito dell'istanza prodotta da Antonio Terreri, residente in Pescara, volta ad ottenere i benefici combattentistici per il servizio prestato in qualità di militarizzato durante l'ultimo conflitto mondiale (4-01843) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i> ) .....	446
RUSSO FRANCO: Per un intervento volto a garantire la sicurezza del traffico aereo civile nel corso di esercitazioni militari, anche in relazione all'incidente avvenuto in occasione delle esercitazioni NATO svoltesi a largo delle coste della Sardegna (4-01574) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i> ) .....	443	SOSPIRI: Sullo stato della pratica di pensione di guerra intestata a Giuseppe Crisci di Carpineto Sinello (Chieti) (4-01859) (risponde CONTU, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) ...	447
SEPPIA: Per l'ammodernamento dei passaggi a livello della tratta ferroviaria Siena-Montallese, anche a seguito del recente incidente verificatosi ad un passaggio a livello sito sulla medesima tratta (4-01061) (risponde MANNINO, <i>Ministro dei trasporti</i> ) .....	444	SOSPIRI: Per la sollecita definizione della pratica di equo indennizzo intestata all'ex-appuntato dei carabinieri Ermando Di Nunzio, di Pescosansonesco (Pescara) (4-01868) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i> ) .....	447
		SOSPIRI: Per la sollecita definizione della pratica di reversibilità della pensione di guerra a favore di Lucia Capulli, residente a Colleciovino	

## X LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 GENNAIO 1988

PAG.	PAG.
(Pescara) (4-01872) (risponde PUJIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) ..... 448	sponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i> ) ..... 449
SOSPIRI: Per una sollecita definizione della pratica di ricongiunzione dei servizi assicurativi intestata a Nella Febbo, di Pescara (4-01873) (risponde PUJIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) ..... 448	TREMAGLIA: Per una sollecita definizione della pratica di pensione di guerra intestata a Salvatore Patanè, residente nella Repubblica federale di Germania (4-01429) (risponde PUJIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) ..... 450
STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE: Per la sollecita definizione della pratica presentata dall'invalido di guerra Ivaldo Giordani di Pisa (4-01923) (risponde PUJIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) ..... 449	TREMAGLIA: Per un intervento presso il Governo della Libia volto a garantire l'immediata scarcerazione degli imprenditori italiani Goffredo Chiappini e Pasquale De Maria (4-02346) (risponde RAFFAELLI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ) ..... 450
STEGAGNINI: Sulle modalità con le quali in Italia viene esercitato l'addestramento al volo a bassa quota e sull'opportunità di procedere ad una standardizzazione di tale addestramento con le aeronautiche degli altri paesi della NATO (4-02002) (ri-	VALENSISE: Sull'esito del ricorso straordinario presentato da Lorenzo Romeo, dipendente dell'Ente ferrovie dello Stato, per ottenere il riconoscimento della qualifica superiore (4-01721) (risponde MANNINO, <i>Ministro dei trasporti</i> ) ..... 452

ANDREOLI E STEGAGNINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso:

a) che nel corso della seduta in sede legislativa della Commissione Difesa di giovedì 11 dicembre 1986 veniva presentato il seguente ordine del giorno (O/66-B/VII/5), sottoscritto dai deputati Andreoli, Astori, Stegagnini, Caccia, Meleleo, Di Re, Baracetti, così formulato: « La Commissione impegna il Governo a ritenere, agli effetti del sesto comma dell'articolo 35, le scuole militari comprese nell'espressione " Scuole di formazione per gli ufficiali ", riconoscendo agli allievi di quelle scuole i benefici derivanti dall'aver seguito da arruolati i rispettivi corsi per almeno 24 mesi »;

b) che nel corso di quella seduta non furono presentati emendamenti al testo della proposta di legge allo scopo di renderne più rapida l'approvazione;

c) che nel corso della discussione, per illustrare l'ordine del giorno, venne richiamato il principio costituzionale della parità di trattamento per tutti i cittadini che avessero seguito i corsi di allievi di scuole militari come arruolati volontari per 24 mesi;

d) che il Governo accolse, impegnandosi verosimilmente per l'applicazione, il menzionato ordine del giorno, mentre per altri ordini del giorno dichiarò di accettarli come raccomandazione:

1) se intende rispettare l'impegno assunto;

2) se ha già impartito istruzioni in tal senso agli uffici competenti.

(4-00872)

RISPOSTA. — *In sede di applicazione dell'ordine del giorno cui fanno riferimento gli interroganti, da attento esame del problema emerso che le scuole militari (compresa la Nunziatella) non possono rientrare nella dizione: Scuole formative per gli ufficiali dato che perseguono lo scopo di impartire prioritariamente — ancorché sotto l'egida della Difesa — le nozioni previste nei programmi del terzo, quarto e quinto anno dei licei (classico e scientifico) e non di provvedere alla formazione degli ufficiali.*

*Invero l'addestramento militare svolto presso le anzidette scuole è totalmente diverso da quello impartito durante il biennio accademico.*

*Per altro gli allievi degli istituti scolastici in questione — ove fosse loro esteso l'esonero di cui all'oggetto, verrebbero a trovarsi in una situazione di particolare privilegio nei confronti dei coetanei che frequentano le normali scuole statali, rispetto ai quali già godono di non trascurabili benefici (completo mantenimento agli studi con rette agevolate, incisività e continuità dell'insegnamento, riserve di posti per l'accesso alle accademie).*

*Non si ravvisa pertanto l'opportunità di dare attuazione al menzionato ordine del giorno.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

BATTISTUZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

secondo notizie di stampa la scuola di Vigilanza aerea militare (VAM) di Viterbo sarebbe in procinto di essere trasferita ad Alghero;

tale eventualità verrebbe a privare la regione di una istituzione di grande

prestigio e di antica tradizione, e peserebbe sia sull'economia del Viterbese, sia sulla presenza dei militari su cui ha fondato buona parte delle sue attività —:

se rispondano al vero le anticipazioni di stampa e in caso affermativo se il Ministero abbia previsto lo stanziamento di altri reparti nelle caserme lasciate libere dalla scuola, per rendere meno gravosa possibile la situazione per il territorio interessato. (4-01729)

**RISPOSTA.** — *Le esigenze formative ed addestrative dell'aeronautica in materia di formazione militare e professionale del personale di leva, sono notevolmente aumentate sul piano qualitativo e quantitativo, in quanto, dal 1976, la forza armata cura direttamente l'addestramento iniziale delle proprie reclute prima affidato all'esercito e attende ora, anche alla preparazione del personale di leva in ferma prolungata di cui alla legge 24 dicembre 1986, n. 958.*

*In questo contesto si colloca lo studio per la costituzione di un nuovo complesso istruzionale presso l'aeroporto di Alghero (Sassari), in aggiunta di tre già esistenti di Macerata, Viterbo e Taranto. Non è mai stata, invece, considerata l'ipotesi del trasferimento o della chiusura della scuola di Viterbo.*

*La istituenda scuola di Alghero dovrà assicurare elevati standard addestrativi e migliori condizioni alloggiative e socio-ricreative ai giovani chiamati ad assolvere gli obblighi di leva; dovrà, inoltre, istruire, con corsi bimestrali di specializzazione, i giovani volontari ammessi alla ferma prolungata biennale, di cui alla citata legge n. 958 del 1986 sulla riforma del servizio di leva.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

**BUFFONI.** — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere — atteso che:

a) nella zona della Valtellina, martoriata dall'inesorabile susseguirsi di calamità naturali, soldati, ufficiali, pompieri, piloti di elicottero, uomini della prote-

zione civile, altri specialisti e cittadini comuni lavorano pressoché ininterrottamente, 24 ore su 24, in condizioni di estrema difficoltà e disagio al fine di consentire nel più breve tempo e nel miglior modo possibile il ritorno alla vita di intere zone distrutte dalle recenti calamità naturali;

b) le cronache parlano spesso e con grande dovizia di particolari di veri e propri episodi di eroismo e che, comunque, è generale il giudizio estremamente positivo nei confronti di quanti, con grande professionalità, spirito di sacrificio, vivo senso di solidarietà umana operano nelle zone distrutte;

c) forte e diffuso è il sentimento di riconoscenza del paese intero nei loro confronti —:

quali provvedimenti i ministri interrogati abbiano posto o intendano porre in essere al fine di attribuire concreti riconoscimenti:

1) per i pubblici dipendenti scegliendo, nell'ambito delle rispettive competenze, tra quelli previsti dalle relative amministrazioni da cui i soccorritori dipendono;

2) per i volontari ed i giovani che, in servizio di leva o ausiliari nelle varie forze, sono stati comandati nelle zone suddette concedendo licenze premio o assumendo altri provvedimenti che gli interrogati ritengano giusti ed opportuni. (4-00845)

**RISPOSTA.** — *A tutto il personale impegnato nella zona della Valtellina è stato riconosciuto un particolare trattamento economico, definito con l'ordinanza, del 9 settembre 1987 n. 1145/FPC, del ministro per il coordinamento della protezione civile.*

*Ai militari che si siano particolarmente distinti per atti meritevoli di riconoscimento potranno essere concesse licenze premio e premi in denaro.*

*Per tutti i militari impiegati per un periodo continuativo di almeno sette giorni in operazioni di soccorso è prevista una me-*

daglia commemorativa con nastrino e diploma (decreto ministeriale 8 ottobre 1986). Licenze premio e premi in denaro sono stati concessi dai comandanti di corpo.

Il ministro dell'interno, in occasione della cerimonia del giuramento di 1700 allievi vigili del fuoco svoltasi il 22 settembre 1987, ha proposto il conferimento di una ricompensa al valor civile al Corpo dei vigili del fuoco, per l'opera svolta nel fronteggiare la catastrofe della Valtellina.

Per gli appartenenti alla polizia di Stato e per gli agenti ausiliari in servizio di leva impegnati nella regione sono stati adottati i provvedimenti di carattere premiale previsti dalle vigenti disposizioni.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

CAVAGNA. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere — premesso che la signora Ciasca Rinalda, nata ad Ancona il 24 febbraio 1913, residente ad Ancona via Valle Milano 31/1, ha inoltrato all'amministrazione del tesoro domanda di pensione di reversibilità il 16 dicembre 1985 n. iscr. 2595090 — quali sono i motivi che finora hanno impedito le conclusioni della pratica. (4-02067)

RISPOSTA. — Nei riguardi della signora Rinalda Ciasca è stato emesso, in data 5 ottobre 1987, decreto ministeriale n. 12635/PP. E ciò in esecuzione della deliberazione del 25 settembre 1986 n. 74342 della commissione per le provvidenze ai perseguitati politici anti fascisti e razziali, agli internati civili in Germania e loro congiunti.

Con il cennato decreto ministeriale, alla predetta è stata concessa, quale vedova del perseguitato politico Raffaele Maderloni, la reversibilità dell'assegno vitalizio di benemerita di cui all'articolo 3 della legge 22 dicembre 1980, n. 932, a decorrere dal 14 novembre 1985, giorno successivo a quello di morte del marito.

Detto provvedimento è stato trasmesso, con elenco del 16 novembre 1987, n. 87, alla ragioneria centrale per il visto d'impegno ed il successivo inoltro alla Corte dei conti per la registrazione.

Si assicura l'interrogante che appena la Corte dei conti avrà provveduto a tale adempimento, il suindicato decreto ministeriale verrà inviato, con il relativo ruolo di iscrizione n. 2595090, alla competente direzione provinciale del Tesoro di Ancona, per la corresponsione degli assegni spettanti alla signora Ciasca.

L'interessata, comunque, verrà tempestivamente informata, da parte di questa Amministrazione, sul seguito della pratica.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: PUJIA.

CECI BONIFAZI, RIZZO, GELLI, TAGLIABUE E COLOMBINI. — Ai Ministri dell'interno e dell'industria, commercio e artigianato. — Per sapere — premesso che

in data 15 giugno 1987 la piccola Anna Susca di anni 8 è deceduta per folgorazione elettrica avendo occasionalmente toccato un palo di sostegno della linea elettrica sita in Via S. Onofrio in Mola di Bari;

il palo che fa parte di una linea ormai obsoleta, perché vecchia di circa 30 anni, e tipizzata come classe I sostiene tre cavi di cui uno destinato all'illuminazione civile, uno all'illuminazione pubblica ed uno neutro;

ad una prima indagine effettuata risulterebbe che il palo, per la rottura di un isolatore, portava un potenziale rivelatosi mortale giacché l'impianto non era collegato ad una presa a terra, e che i responsabili dell'ENEL trattandosi di un impianto di classe I sostengono di non essere obbligati, a norma di legge, a prevedere la presa a terra per gli impianti pubblici;

il grave fatto verificatosi ha provocato in tutta la popolazione di Mola di Bari uno sdegno profondo e una viva commozione espressa anche con la presentazione di una petizione popolare —

quali sono le cause reali del grave incidente verificatosi e quali organi erano

addetti al controllo degli impianti al fine di garantire la sicurezza dei cittadini;

se altri impianti installati dall'ENEL sono ugualmente carenti dei più elementari sistemi di sicurezza, quali anzitutto collegamenti a terra e dispositivi differenziati;

quali iniziative intendono assumere con urgenza nei confronti dell'ENEL affinché non si continui ad operare nel disprezzo delle norme di sicurezza e del rispetto della vita umana;

qual è in Italia il livello di adeguamento alla normativa CEE in questo settore;

cosa intendono fare con urgenza per superare una normativa nazionale inadeguata alle esigenze della comunità civile e con riferimento al caso verificatosi quali provvedimenti intendono adottare a carico dei responsabili. (4-00334)

**RISPOSTA.** — *Il grave incidente nel quale ha perso la vita il 25 giugno 1987 la piccola Anna Susca, sembra sia stato causato da un contatto della bambina con un sostegno metallico facente parte di una linea elettrica aerea di bassa tensione in conduttori nudi (classe prima), realizzata nel pieno rispetto delle disposizioni CEI (Comitato elettrotecnico italiano) recepite nel decreto del Presidente della Repubblica 21 giugno 1968, n. 1062.*

*L'evento appare collegato al verificarsi di avvenimenti accidentali ed eccezionali.*

*La rottura dell'isolatore, in realtà, è fatto eccezionale e viene di solito causato da un'azione meccanica esterna.*

*Eccezionale, inoltre, è anche il fatto che la rottura dell'isolatore sia avvenuta in maniera tale da permettere al conduttore elettrico di venire in contatto diretto con le parti metalliche a sostegno.*

*Il sistema italiano di erogazione dell'energia è progettato secondo regole in vigore in tutti i paesi della CEE, in sintonia con le disposizioni approvate dalla Commissione elettrotecnica internazionale (IEC), tuttavia l'ENEL — al fine di assicurare le migliori condizioni di esercizio — sottopone*

*costantemente le linee elettriche ad operazioni di manutenzione ordinaria e, se occorre, straordinaria.*

*Ciò, però, non esclude del tutto l'eventualità di guasti improvvisi ed accidentali dovuti a cause indipendenti dal livello di funzionalità della rete elettrica, come l'azione di particolari agenti atmosferici cui le linee aeree sono sottoposte, atti di vandalismo, manomissione di terzi.*

*Al fine di garantire all'utenza un servizio elettrico sempre più affidabile e continuo, l'ENEL ha predisposto già da tempo un piano di ristrutturazione degli impianti di distribuzione della Puglia prevedendo il ricorso alle tecnologie più moderne. Tale piano è già in fase esecutiva, anche se procede con gradualità a causa dell'entità delle opere da eseguire; esse comporteranno la sostituzione delle linee aeree con sistemi di trasmissione che si inquadrano in più moderni criteri costruttivi, assicurando una migliore efficienza e qualità del servizio elettrico.*

*Per quanto riguarda l'accertamento delle responsabilità dell'incidente, il Ministero di grazia e giustizia ha comunicato che è stato avviato un procedimento penale a carico dell'assistente di agenzia di zona del compartimento di Napoli, signor Pino Rocco, e di altri 15 dipendenti, imputati a piede libero del delitto di omicidio colposo in concorso di persona (articoli 113 e 589 del codice penale), il settembre 1987 il pubblico ministero ha depositato gli atti presso il giudice istruttore, per lo svolgimento dell'istruttoria formale.*

**Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:  
BATTAGLIA.**

**COLONI.** — *Al Ministro della mercantile.* — Per conoscere — premesso che la legge 856/1986 prevede la ristrutturazione della flotta di P.I.N. ed in tale quadro anche idonee misure di sostegno per lo sviluppo di determinate correnti di traffico;

il Governo, nella IX legislatura, ha accolto apposito ordine del giorno concer-

nente la rotta dell'Estremo Oriente presentato presso la X Commissione della Camera dei Deputati;

che il LLOYD Triestino ha presentato in questi giorni al Ministero della marina mercantile una richiesta di sostegno per la linea Italia-Cina —:

quali iniziative intende adottare per assicurare una presenza verso un mercato che avrà una sicura espansione nel medio periodo, anche se attualmente il trasporto marittimo nelle due direzioni incontra ancora serie difficoltà. (4-00464)

*RISPOSTA. — La linea Italia-Cina, durante l'arco operativo della legge n. 684 del 1974, ha beneficiato dei contributi di avviamento, al termine dei quali è stata esercitata in attività libera dal Lloyd Triestino. Allo stato attuale non è possibile dare un sostegno alla linea mediante una sovvenzione, in quanto non previsto da una espressa disposizione di legge.*

*Per quanto riguarda un intervento sotto forme di contribuzione, si fa presente che la legge 856 del 1986 stabilisce che tali provvidenze possono essere corrisposte solo nel caso di impiego sulle linee di navi di proprietà.*

*Il programma dei servizi del gruppo Finmare, approvato ai sensi della citata legge 856 del 1986 con decreto interministeriale del 28 marzo 87, sulla base di proposte avanzate della stesse società, ha previsto invece l'esercizio della linee con la Cina mediante navi noleggate.*

*Le proposte ipotizzate recentemente della società Lloyd Triestino, contemplante il reinserimento di navi di proprietà sulle linee per la Cina, presupposto quest'ultimo, come già accennato, per l'ottenimento del regime contributivo, è stata strettamente correlete della stessa società a prospettive di espansione del mercato cinese, per cui sono in corso più attente verifiche.*

Il Ministro della marina mercantile: PRANDINI.

CRIPPA E MAMMONE. — *Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che*

*il nord dell'Etiopia è stato colpito da una grave siccità che ha causato la perdita dei raccolti cerealicoli in Eritrea e nel Tigre;*

*oltre cinque milioni di etiopi sono minacciati dalla fame, e in assenza di aiuti urgenti, centinaia di migliaia di persone sono condannate alla morte per fame;*

*che in altri paesi africani, fra cui Niger, Ciad, Angola e Mozambico, per ragioni climatiche e militari, sussistono per milioni di persone analoghi drammi e rischi imminenti —:*

*quali misure urgenti siano state adottate, anche in coordinamento con le Comunità economiche europee e con altri organismi internazionali, per contribuire a fronteggiare queste emergenze;*

*se non si intendano coordinare, e con quali linee e modalità, i necessari aiuti alimentari di urgenza, con la programmazione di interventi di cooperazione in campo agricolo, sanitario e delle infrastrutture, allo scopo di avviare politiche tese ad assicurare sia l'autosufficienza agro-alimentare che forme di sviluppo autonomo. (4-01663)*

*RISPOSTA. — A seguito delle allarmanti segnalazioni pervenute dalla (Food and agriculture organization) e da altri organismi internazionali in merito al deterioramento della situazione alimentare in Etiopia a causa della siccità, ed in risposta al pressante appello per l'invio di aiuti alimentari rivolto dalle autorità etiopiche ai paesi donatori, l'Italia ha predisposto un programma di aiuti alimentari di emergenza al fine di fronteggiare il pericolo di una nuova carestia nelle regioni del nord Etiopia.*

*Si è provveduto pertanto a dare corso alla fornitura urgente di 15 mila tonnellate di farina panificabile il cui arrivo nei porti*

di Massawa ed Assab è previsto entro il mese di novembre. L'Italia è in tale modo tra i primi paesi ad intervenire per far fronte alla situazione venutasi a creare in Etiopia.

Delle 15 mila tonnellate, 7 mila saranno consegnate ad Assab alla Relief and Rehabilitation Commission (RRC), ente governativo che il compito della raccolta e distribuzione degli aiuti alimentari internazionali, e ottomila tonnellate saranno consegnate in Asmara alla Caritas Italiana, che opera attraverso l'Ethiopian Catholic Secretariat sia in Eritrea sia nel Tigray con distribuzioni mensili di viveri ed altri generi di prima necessità.

La distribuzione sarà curata dalla RRC e dalla Caritas in stretta collaborazione con l'ambasciata italiana in Addis Abeba, cui verrà accreditato un fondo destinato al finanziamento dei costi per l'immagazzinamento e per il trasporto interno degli aiuti nelle zone più bisognose.

È inoltre previsto l'invio di ulteriori alimenti (olio di soia, zucchero, latte in polvere e legumi secchi), quale intervento di sostegno alimentare a favore degli orfani ospitati in Makallè e Wukro, dei pazienti assistiti negli ospedali di Makalle e Quhia e nei principali centri sanitari della regione.

In aggiunta ai summenzionati aiuti alimentari di urgenza, del valore di 13 miliardi di lire circa, è in corso di erogazione un contributo di centomila dollari USA a favore dell'UNICEF (Fondo delle Nazioni unite per l'infanzia), deliberato a seguito della grave situazione determinatasi nell'Ogaden a causa della mancanza di piogge stagionali e destinato a finanziare l'acquisto di derrate alimentari e medicinali, nonché il loro trasporto.

Per far fronte al problema della mancanza di acqua potabile in Asmara si è provveduto altresì all'invio di medicinali, serbatoi per acqua e autocisterne, oltre che di un impianto di perforazione destinato a rendere operativi 16 pozzi nelle vicinanze della città (prevedendo un onere di circa 4 miliardi di lire).

Per quanto concerne l'Angola, in considerazione della situazione degli approvvigionamenti alimentari che, come segnalato

dalla FAO, permane estremamente grave a causa degli scarsi raccolti dovuti anche alla situazione militare, si è deciso di accogliere la richiesta di aiuti alimentari di emergenza avanzata dal ministero della produzione angolano dando corso alla fornitura di 12 mila tonnellate di riso (circa 6 miliardi di lire).

Si è altresì provveduto alla fornitura urgente di 27 tonnellate di sementi (per 850 milioni di lire) richiesta dalle autorità angolane al fine di non compromettere la campagna agricola in corso.

In risposta alla ulteriore richiesta di aiuti di emergenza avanzata dal rappresentante angolano in seno al Comitato per il fondo dei paesi non allineati per l'Africa è altresì prevista, l'anno, 1987 la fornitura all'Angola di derrate alimentari (un terzo di riso, un terzo di farina, un terzo di olio di semi) per un valore di 4 miliardi di lire a titolo di contributo italiano a favore del suddetto fondo.

Tali aiuti di emergenza nel settore agro-alimentare si aggiungono all'intervento sanitario, consistente nella spedizione per via aerea di farmaci e materiale sanitario per un valore di 450 miliardi di lire, deliberato al fine di pervenire al controllo dell'epidemia di colera che nell'estate 1987 ha colpito il paese. Tale intervento sarà integrato da un programma sanitario consistente nella ulteriore fornitura di farmaci ed attrezzature sanitarie per un valore di 2,5 miliardi di lire e nella creazione di un laboratorio nazionale di sanità pubblica (5 miliardi di lire) destinato al controllo delle grandi epidemie.

Nel febbraio 1987 il segretario generale delle Nazioni unite ha lanciato un appello alla Comunità internazionale per l'invio di soccorsi urgenti ai mozambicani vittime della gravissima situazione di emergenza che aveva investito le province centrali di Sofala e Zambesia.

A quell'appello, cui faceva seguito una conferenza organizzata dall'UNDRO (United Nations Disaster Relief Organization) a Ginevra, i paesi donatori risposero annunciando un aiuto per 209 milioni di dollari su un fabbisogno stimato di circa 260 milioni per il 1987.

L'Italia, per la sua parte, si è impegnata a fornire aiuti per un ammontare complessivo pari a 68 miliardi di lire destinati all'invio di aiuti alimentari e beni di prima necessità, attrezzature sanitarie e medicinali nonché camions destinati alla loro distribuzione. Il programma comprende altresì l'invio di carrelli elevatori e gru per il porto di Quelimane, la riabilitazione della linea ferroviaria Quelimane-Macuba e la ristrutturazione dell'acquedotto di Beira.

È stato inoltre avviato un programma sanitario di emergenza a favore dei profughi nelle province di Tete e Zambesia in collaborazione con organizzazioni non governative ed è previsto il cofinanziamento di un programma della Caritas italiana per lo sviluppo di una zona agricola alla periferia di Maputo. Una parte dei beni e delle attrezzature inviate — saranno destinati a progetti in campo agricolo e artigianale dei padri cappuccini in Zambesia.

Per il rapido inoltro degli aiuti italiani in zone isolate, inaccessibili via terra, è stato infine predisposto un ponte aereo.

Per quanto concerne il Ciad, nell'ambito della programmazione degli aiuti alimentari per l'anno 1987 è stato deciso l'invio di 150 tonnellate di prodotti liofilizzati (5 miliardi lire) da utilizzare in specifici programmi nutrizionali di integrazione alimentare per fasce a rischio della popolazione.

Nel Niger, inoltre, in risposta ad una specifica richiesta avanzata dalle autorità locali le quali, dopo la grave siccità del 1984, hanno riscontrato la necessità di pervenire al rilancio delle colture alternative di controstagione al fine di ridurre sia il deficit alimentare del paese che l'esodo delle popolazioni rurali durante la stagione secca, si sta predisponendo un intervento di emergenza consistente nell'invio di sementi varie e piccoli attrezzi per le coltivazioni, del valore di 1 miliardo di lire.

Gli interventi descritti sono stati effettuati in risposta ad esigenze immediate delle popolazioni assistite, per assicurare il fabbisogno alimentare, e talvolta la sopravvivenza di gruppi a rischio e di profughi. Malgrado l'estrema urgenza si è sempre avuto cura di inserire i nostri sforzi in un

contesto di assistenza internazionale, utilizzando ove possibile le indicazioni e il coordinamento di organismi delle Nazioni unite.

Conformemente allo spirito e alla lettera della legge n. 49, nonché degli indirizzi fissati dal Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo, l'aiuto alimentare italiano non costituisce mai un fine a se stesso. Oltre ad essere un contributo al miglioramento del grado di copertura dei fabbisogni nutrizionali, esso rappresenta anche un ulteriore strumento atto a favorire il processo globale di sviluppo.

Infatti in conformità alle più recenti direttive comunitarie, chiaramente espresse nel documento del Consiglio del 22 dicembre 1986, anche negli interventi italiani bilaterali l'aiuto alimentare viene attribuito, sulla base di una valutazione obiettiva dei bisogni reali, ai paesi più poveri per il consumo immediato — o, in casi giustificati, per la creazione di stocks di sicurezza — ed è integrato in progetti di sviluppo annuali o pluriennali relativi al settore agro-alimentare.

Rientrano in questo tipo di aiuto integrato i programmi di sicurezza alimentare, quelli di strategie alimentari, di aggiustamento strutturale e settoriale, tutti tendenti al miglioramento delle politiche alimentari dei paesi destinatari e quindi alla promozione di una maggiore autosufficienza in questo settore.

Del resto le stesse forniture di emergenza consistono anche in beni destinati non ai bisogni alimentari veri e propri, quanto alla ripresa della capacità autonoma di produzione agricola e, altrettanto importante, di distribuzione: sementi, fertilizzanti, attrezzi per l'agricoltura, mezzi di trasporto, impianti per la perforazione dei pozzi, attrezzature sanitarie.

Questi aiuti si pongono già in una prospettiva di risanamento infrastrutturale e di rafforzamento del potenziale agro-alimentare locale. Per questo stesso motivo si è anche fatto ricorso ad organizzazioni non governative già presenti sul posto per avviare, parallelamente, progetti di sviluppo agricolo di medio periodo.

*Gli indirizzi approvati dal Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo ribadiscono che il comparto alimentare dei PVS (paesi in via di sviluppo) costituirà anche per il futuro uno dei settori prioritari di intervento della cooperazione italiana, in particolare per quanto riguarda il raggiungimento di un maggiore soddisfacimento dei bisogni primari dei PVS ed il sostegno di programmi di sviluppo autocentrati tendenti all'incremento della produzione locale e della disponibilità al consumo. Saranno quindi favoriti gli interventi a ciò più idonei e maggiormente atti ad integrare in un corretto approccio di filiera alimentare le differenti componenti coinvolte (aiuto, assistenza tecnica, formazione, stoccaggio, eccetera).*

*È questo il quadro entro il quale va realizzata l'integrazione alimentari d'emergenza — che continuerano ad essere assicurati sulla base delle esigenze, spesso drammatiche, delle popolazioni — e programmi di sviluppo. Le modalità di coordinamento sono già ora concretamente individuate sul terreno, anche con la collaborazione degli organismi internazionali, e saranno meglio definite e specificate dal comitato direzionale per la cooperazione allo sviluppo a partire dalla programmazione per il 1988.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: RAFFAELLI.

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro. — Per sapere cosa osta alla definizione della pratica di pensione di guerra a favore della signora Frascolla Giulia, nata a Napoli il 29 aprile 1930, residente a Vieste (Foggia) in Via Fermi 5, per la reversibilità della pensione di guerra del collaterale Domenico, posizione n. 3063024, iscrizione n. 5066109 — Scad. 12. La commissione medico legale di Bari in data 18 novembre 1986, ha espresso parere favorevole.* (4-00798)

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro. — Per sapere quali motivi ostino ad un rapido iter della pratica di pensione di guerra a favore della signora Frascolla*

*Giulia, nata a Napoli il 29 aprile 1930, residente a Vieste (Foggia) in via Fermi 5, per la reversibilità della pensione di guerra del collaterale Domenico, posizione n. 3063024, iscrizione numero 5066109 - Scad. 12. La commissione medico legale di Bari in data 18 novembre 1986, ha espresso parere favorevole.*

(4-01687)

RISPOSTA. — *Questa Amministrazione, in data 23 settembre 1987, ha richiesto alla signora Giulia Frascolla, in qualità di collaterale maggiorenne inabile del grande invalido Domenico Frascolla la certificazione relativa ai redditi percepiti negli anni 1984, 1985 e 1986 ed il certificato di matrimonio dei genitori.*

*Si assicura pertanto l'interrogante che, pervenuta la suddetta documentazione, si provvederà a definire la domanda di cui trattasi.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: PUJIA.

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro. — Per conoscere lo stato della lunga e difficile pratica di pensione del signor Venitucci Vito abitante a Corato, in via Rossini n. 39, il cui ricorso n. 739762 avverso il decreto del ministro del tesoro del 6 settembre 1967, n. 22825, è stato accolto.* (4-01047)

RISPOSTA. — *Con decreto ministeriale del 6 settembre 1967, n. 22825, cui accenna l'interrogante, al signor Vito Venitucci venne negato diritto ad ulteriore trattamento pensionistico, per non riscontrato aggravamento degli esiti di distorsione del collo del piede destro, consistenti in modico ingrossamento del malleolo esterno, tre piccole cicatrici consolidate e mobili, lieve ipotrofia della gamba e lieve limitazione funzionale dell'articolazione tibio-tarsica per artrosi secondaria, a suo tempo indennizzati con una annualità della pensione di ottava categoria per una volta tanto.*

*Contro tale provvedimento il signor Venitucci presentò ricorso giurisdizionale*

n. 739762 che la Corte dei conti, con decisione del 10 aprile 1985, n. 2804344, ha accolto e, per l'effetto, ha riconosciuto aggravati i cennati esiti di distorsione del collo del piede destro, giudicandoli ascrivibili ad indennità per una volta tanto pari a cinque annualità della pensione di ottava categoria compresa quella in precedenza fruita.

Pertanto, in esecuzione di detta decisione, pervenuta a questa Amministrazione il 27 maggio 1986, è stata emessa, in data 12 settembre 1987 determinazione direttoriale n. 607720, concessiva di indennità per una volta tanto pari a quattro annualità della pensione di ottava categoria, a decorrere dal 1° dicembre 1966, primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda di revisione per aggravamento di infermità.

Dopo l'approvazione del surriferito provvedimento da parte del comitato di liquidazione delle pensioni di guerra nell'adunanza collegiale del 12 novembre 1986, si è ritenuto opportuno, ai fini di evitare disguidi nel pagamento del cennato indennizzo, chiedere al comune di Corato, in data 12 gennaio 1987, il certificato di residenza del signor Venitucci, dato che l'ultimo domicilio del predetto invalido, risultante dagli atti, risaliva a molti anni addietro.

Pervenuto l'8 ottobre 1987 detto certificato, si è provveduto ad emettere, sulla tesoreria provinciale di Bari, mandato di pagamento dell'indennizzo sopra specificato, ammontante a lire 396 mila, mandato che, unitamente al provvedimento in questione ed al relativo fascicolo degli atti, è stato trasmesso, con elenco n. 5625/bis del 10 ottobre 1987, alla ragioneria centrale per gli adempimenti di rito.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: PUJIA.

DEL DONNO. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere: quali motivi ostano al sollecito corso della pratica per la reversibilità di pensione dell'orfana di guerra Martellotta Donata Vita, nata a S. Michele il 1° ottobre 1915. residente a

Bari via Magna Grecia n. 18, per la quale è stata richiesta ed inviata la certificazione del reddito. (4-02294)

RISPOSTA. — Per definire l'istanza con la quale la Signora Donata Vita Martellotta ha chiesto di conseguire pensione indiretta di guerra in qualità di orfana maggiorenne inabile dell'ex militare Marco, si è in attesa che la commissione medica per le pensioni di guerra di Bari faccia pervenire il verbale relativo agli accertamenti sanitari ivi disposti, nei riguardi della predetta richiedente, il 30 settembre 1987.

Si è reso necessario effettuare tale supplemento di istruttoria, in quanto occorre stabilire se la signora Martellotta sia in possesso del requisito della inabilità a qualsiasi proficuo lavoro, condizione, questa, esplicitamente richiesta dall'articolo 6 della legge 6 ottobre 1986, n. 660, per poter conseguire il cennato beneficio pensionistico.

Si assicura l'interrogante che appena il suindicato collegio medico, opportunamente sollecitato, avrà fatto pervenire il verbale relativo alla cennata visita, verranno adottati, con ogni possibile premura, i provvedimenti del caso.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: PUJIA.

EBNER. — Al Ministro dei trasporti. — Per sapere — premesso che in molti paesi europei della CEE ed anche al di fuori di essa, come Olanda, Svizzera, ecc, sono in vigore norme del codice stradale che obbligano ad indicare espressamente le zone abitate con appositi segnali stradali, con cospicua manifesta attenzione da parte degli automobilisti ai rischi ad esse collegate — se non sarebbe possibile introdurre anche in Italia tale segnaletica, per una maggiore sicurezza della popolazione. (4-00944)

RISPOSTA. — Sia il vigente codice della strada sia il regolamento di esecuzione (rispettivamente al decreto del Presidente della Repubblica n. 393 del 1959 e decreto del Presidente della Repubblica n. 420 del

1959) prevedono l'uso dei segnali di località (in particolare l'articolo 87 del decreto del Presidente della Repubblica n. 420 del 1959 e foglio n. 97a e 97b).

Tali cartelli devono essere obbligatoriamente integrati con i segnali di limite di velocità (50 chilometri orari) e di divieto di segnalazioni acustiche in corrispondenza dei primi fabbricati del centro abitato.

Tale disposizione è di norma attuata in tutti i centri abitati giusta anche le ulteriori disposizioni impartite da questo Ministero con successive circolari (confrontare circolare n. 400 del 1979).

Il Ministro dei trasporti: DE ROSE.

LO PORTO. — Al Ministro dei trasporti. — Per sapere se sia a conoscenza che presso l'aeroporto di Palermo P. Raisi, il 6 ottobre e il 7 ottobre 1987 si è verificato un enorme allagamento della stazione aeroportuale, a seguito delle piogge cadute in questi giorni;

se gli sia stato comunicato dai competenti organi che l'opera di prosciugamento non ha trovato servizi adeguati, in quanto né vigili del fuoco né gli addetti all'aeroporto erano forniti di idrovore, sicché il personale addetto agli imbarchi ha dovuto sospendere l'attività in quanto l'acqua superava le caviglie dei passeggeri e del personale;

se intenda rimuovere con provvedimenti urgenti le cause di tale evento, destinato a ripetersi con l'avvicinarsi dell'inverno. (4-01886)

RISPOSTA. — Il temporale di eccezionale violenza che nei giorni 6 e 7 ottobre 1987 ha investito l'aeroporto di Palermo, nonché l'intero circondario, ha prodotto allagamenti nell'aerostazione partenze determinando temporanee situazioni di disagio che sono state, per altro, prontamente fronteggiate dalla locale direzione di circoscrizione aeroportuale con l'impiego di tutte le maestranze localmente disponibili.

Le azioni poste in atto dalla direzione di circoscrizione aeroportuale hanno in effetti consentito di mantenere costantemente operativa l'aerostazione passeggeri, mentre per contro sono stati disposti due dirottamenti aerei per motivi esclusivamente meteorologici e due conseguenti cancellazioni di voli in partenza.

Le cause che hanno determinato gli inconvenienti sopraindicati all'aerostazione passeggeri in partenza sono state prontamente ed esaurientemente analizzate dalla direzione di circoscrizione aeroportuale di Palermo che ha formulato anche le relative proposte per ovviare ad analoghi, futuri inconvenienti; tali proposte sono al vaglio ed all'esame della Direzione generale dell'aviazione civile.

Si assicura che saranno celermente realizzati gli interventi necessari per la normalizzazione dello smaltimento idraulico, anche in casi eccezionali come quelli verificatisi i giorni 6 e ottobre 1987.

Il Ministro dei trasporti: MANNINO.

MONGIELLO. — Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dell'industria commercio e artigianato. — Per sapere quali iniziative sono state assunte a seguito della tragica vicenda accaduta nel comune di Mola di Bari, dove la piccola Anna Susca di anni otto ha perso la vita per aver semplicemente toccato un palo di sostegno della linea elettrica situato sul marciapiede di Via S. Onofrio a Mola di Bari.

Considerato che il palo stesso fa parte di una linea elettrica obsoleta, vecchia di 30 anni, tanto che è stato sufficiente la rottura di un isolatore per rendere possibile la tragedia;

atteso che tali inconvenienti sono presenti anche in altre zone del paese;

rilevato che l'ENEL non garantisce la massima sicurezza per i cittadini

si chiede inoltre di sapere se il Governo non debba opportunamente assumere iniziative per un'opportuna e garantita sicurezza degli impianti elettrici e similari sul territorio del paese. (4-00564)

**RISPOSTA.** — *Il grave incidente nel quale ha perso la vita il 25 giugno 1987 la piccola Anna Susca, sembra sia stato causato da un contatto della bambina con un sostegno metallico facente parte di una linea elettrica aerea di bassa tensione in conduttori nudi (classe prima), realizzata nel pieno rispetto delle disposizioni CEI (Comitato, elettrotecnico italiano) recepite nel decreto del Presidente della Repubblica 21 giugno 1968, n. 1062.*

*L'evento appare collegato al verificarsi di avvenimenti accidentali ed eccezionali.*

*La rottura dell'isolatore, in realtà, è un fatto eccezionale e, viene di solito causato da un'azione meccanica esterna. Eccezionale, inoltre, è anche il fatto che la rottura dell'isolatore sia avvenuta in maniera tale da permettere al conduttore elettrico di venire in contatto diretto con le parti metalliche di sostegno.*

*Il sistema italiano di erogazione dell'energia è progettato secondo regole in vigore in tutti i paesi della CEE, in sintonia con le disposizioni approvate dalla Commissione elettrotecnica internazionale (IEC), tuttavia l'ENEL — al fine di assicurare le migliori condizioni di esercizio — sottopone costantemente linee elettriche ad operazioni di manutenzione ordinaria e, se occorre, straordinaria.*

*Ciò però, non esclude del tutto l'eventualità di guasti improvvisi ed accidentali dovuti a cause indipendenti dal livello di funzionalità della rete elettrica, come l'azione di particolari agenti atmosferici cui le linee aeree sono sottoposte, atti di vandalismo e manomissione di terzi.*

*Al fine di garantire all'utenza un servizio elettrico sempre più affidabile e continuo, l'ENEL ha predisposto già da tempo un piano di ristrutturazione degli impianti di distribuzione della Puglia, prevedendo il ricorso alle tecnologie più moderne.*

*Tale piano è già in fase esecutiva, anche se procede con gradualità a causa dell'entità delle opere da eseguire; esse porteranno la sostituzione delle linee aeree con sistemi di trasmissione che si inquadrano in più moderni criteri costruttivi, assicurando una migliore efficienza e qualità del servizio elettrico.*

*Per quanto riguarda l'accertamento delle responsabilità dell'incidente, il Ministero di grazia e giustizia ha comunicato che è stato avviato un procedimento penale a carico dell'assistente di agenzia di zona del compartimento ENEL di Napoli, signor Pino Rocco, e di altri 15 dipendenti, imputati a piede libero del delitto di omicidio colposo in concorso di persona (articoli 113 e 589 codice penale, il settembre, 1987 il pubblico ministero ha depositato gli atti presso giudice istruttore, per lo svolgimento dell'istruttoria formale.*

Il Ministro dell'industria e del commercio e dell'artigianato:  
**BATTAGLIA.**

**MONTECCHI, CAPECCHI, GASPAROTTO E MANNINO ANTONINO.** — *Al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che:*

*Del Rio Gianfranco nato a Milano il 2 maggio 1968 e residente a Casina (Re) ha ricevuto il 27 giugno 1987 la cartolina di precetto con la quale veniva arruolato, a decorrere dall'11 agosto 1987, presso la scuola allievi carabinieri di Torino;*

*il 22 luglio 1987 i carabinieri del comando di Casina (Re) hanno proceduto al ritiro della cartolina precetto, informando Del Rio Gianfranco che sarebbe stato rinviato in un contingente successivo ma destinato ad un'arma diversa —:*

*quali ragioni hanno determinato una tale procedura e lo spostamento dall'Arma dei carabinieri ad altra arma.*

(4-00910)

**RISPOSTA.** — *Gianfranco Del Rio aveva presentato domanda di arruolamento nell'Arma come carabiniere ausiliario, per il secondo contingente del 1987.*

*Risultato esuberante alle aliquote previste, il giovane è stato assegnato al distretto militare competente, per seguire le sorti della propria classe di leva.*

Il Ministro della difesa: **ZANONE.**

NAPOLITANO, PAJETTA E RUBBI ANTONIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere le valutazioni del Governo italiano sulla grave crisi politica in atto nella Corea del Sud causata dalla pretesa autoritaria dell'attuale regime di indicare un unico candidato alle prossime elezioni presidenziali del 1988.

Anche in considerazione del fatto che il Comitato Olimpico Internazionale ha indicato Seul come sede delle prossime Olimpiadi del 1988, gli interroganti chiedono di sapere se il Governo italiano intenda:

esprimere la sua simpatia per il grande movimento sviluppatosi in tutta la società sud-coreana in difesa di elementari principi di libertà e democrazia, e la sua condanna della repressione attuata dal regime dittatoriale di Che Doo Hwam;

compiere passi per sollecitare l'immediata cessazione degli arresti domiciliari per il leader del dissenso Kim Dae Jung e la liberazione di tutti coloro che sono stati arrestati durante le manifestazioni e che sono detenuti per cause politiche;

proporre in sede di Cooperazione politica europea un'azione della Comunità Europea per isolare il regime sud-coreano ed aiutare la Corea del Sud a ritrovare la via della democrazia. (4-00003)

RISPOSTA. — *Il Governo italiano ha sempre seguito con grande attenzione gli sviluppi verificatisi nella Corea del sud dopo le elezioni generali del febbraio 1985, che esso considera una tappa importante sulla via di una progressiva democratizzazione delle istituzioni sudcoreane. Esso ha inoltre notato con soddisfazione i sintomi di un maggior rispetto dei diritti dell'uomo in quel paese.*

*Nei periodici contatti con esponenti governativi coreani, il Governo italiano — nei limiti del rispetto del principio di non ingerenza negli affari interni di un altro paese — non ha cessato di esprimere il suo vivissimo auspicio che il processo di evoluzione democratica delle istituzioni, iniziato con le*

*elezioni del 1985, possa proseguire e consolidarsi, traducendosi tra l'altro in un crescente impegno in favore di un pieno rispetto dei diritti dell'uomo.*

*Anche nell'ambito della cooperazione, politica europea l'Italia non ha mancato di dare il proprio contributo, secondo le linee sopraindicate.*

*Gli avvenimenti più recenti verificatisi nella Corea del sud, caratterizzati dalla liberazione di una parte consistente di coloro che erano stati arrestati per manifestazioni di dissenso politico, dall'approvazione della nuova costituzione, con voto quasi unanime, da parte dell'assemblea, nazionale prima (il 12 ottobre 1987) e del susseguente referendum popolare (il 27 ottobre 1987) in cui è stata registrata una larghissima affluenza alle urne, nonché dalla decisione di tenere le elezioni presidenziali a metà del mese di dicembre 1987, cui oltre al candidato governativo concorreranno anche i due maggiori esponenti dell'opposizione, confermano tali favorevoli prospettive di sviluppo della politica interna della Corea del sud.*

Il Sottosegretario di Stato degli affari esteri: BONALUMI.

PARLATO, ALMIRANTE, VALENSISE, PAZZAGLIA, DEL DONNO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MAZZONE, MENNITTI, NANIA, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA E TRANTINO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere — in relazione al decreto ministeriale del 18 novembre 1985 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio 1986 relativo alla classificazione dei cantieri navali ai fini della assegnazione dei contributi di cui alla legge 22 marzo 1985, n. 111, recante provvidenze a favore delle costruzioni e delle riparazioni navali nonché alla interrogazione presentata nella IX legislatura n. 4-14184 del 12 marzo 1986 restata senza risposta —:

quanti e quali siano e dove siano localizzati i cantieri maggiori, quelli medi e quelli minori; disaggregati anche per area centro-settentrionale e meridionale:

in conseguenza sia per le due aree geografiche, sia per dimensione dei cantieri, come verranno quantitativamente e qualitativamente distribuite le provvidenze di cui alla suddetta legge.

(4-01747)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, DEL DONNO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARRELLA, TRANTINO E VALENSISE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere, anche avuto riguardo all'interrogazione del 12 marzo 1986 n. 4-14184, presentata nella IX legislatura e restata senza risposta in relazione al decreto ministeriale del 18 novembre 1985 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 20 febbraio 1986 relativo alla classificazione dei cantieri navali ai fini della assegnazione dei contributi di cui alla legge 22 marzo 1985, n. 111, recante provvidenze a favore delle costruzioni e delle riparazioni navali —:

quanti e quali siano e dove siano localizzati i cantieri maggiori, quelli medi e quelli minori; disaggregati anche per area centro-settentrionale e meridionale;

in conseguenza sia per le due aree geografiche, sia per dimensione dei cantieri, come verranno o sono finora quantitativamente e qualitativamente distribuite le provvidenze di cui alla suddetta legge.

(4-02309)

RISPOSTA. — *L'elenco sottoindicato riguarda i cantieri che usufruiscono dei contributi previsti dalla legge 22 marzo 1985, n. 111, ripartiti per caratteristiche strutturali e funzionali e per la loro localizzazione nell'area centro-settentrionale e meridionale.*

*Per quanto concerne i criteri di intervento a favore della cantieristica, si fa presente che le provvidenze possono essere concesse ai costruttori e riparatori navali, a condizione che siano in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalla legge, e che la ripartizione dei fondi disponibili non è predeterminata in funzione della loro collocazione territoriale.*

## CANTIERI COSTRUTTORI.

Cantieri maggiori:

*FINCANTIERI - Cantieri Navali Italiani - società per azioni - con sede a Trieste e stabilimenti a Venezia, Monfalcone, Ancona, La Spezia, Castellammare di Stabia e Palermo;*

*Nuovi Cantieri Apuania - società per azioni - con sede a Marina di Carrara.*

Cantieri medi:

## Area centro-settentrionale

*Società Metallurgica Tommasi ing. G. - con sede ad Ancona;*

*Società Esercizio Cantieri - società per azioni - con sede a Roma e stabilimento a Viareggio;*

*Campanella Cantieri Navali - società responsabilità limitata - con sede a Savona;*

*T. Mariotti - società per azioni - con sede a Genova;*

*Visentini Cantiere Navale - società in accomandita semplice - con sede a Donada (Rovigo);*

*Cantiere Navale De Poli - società per azioni - con sede a Pellestrina (Venezia);*

*Cantiere Navale Mario Morini - società per azioni - con sede ad Ancona;*

*I.N.M.A. - Industrie Navali Meccaniche Affini - società per azioni - con sede a La Spezia;*

*F. W. Roswal - società responsabilità limitata - con sede a Savona;*

*Costruzioni e Riparazioni Navali Antonini - società per azioni - con sede a La Spezia;*

*Campanella - Officine Meccaniche Navali - società per azioni - con sede a Genova;*

*Cantieri Navali Benetti-GEKAN - società per azioni - con sede a Piacenza.*

## Area meridionale

*Bacino di Carenaggio - società per azioni - con sede a Trapani;*

*Rodriguez Cantiere - società per azioni - con sede a Messina;*

*Smeb - Cantieri Navali - società per azioni - con sede a Messina.*

Cantieri minori:

Area centro-settentrionale

Cantiere Navale di Pesaro - società responsabilità limitata - con sede a Pesaro;

METALCOST Costruzioni Metalliche - società per azioni - con sede a Arcola (La Spezia) stabilimento a Sarzana (La Spezia);

Ferronavale San Bartolomeo - società responsabilità limitata - con sede a La Spezia;

MINTUC - società in accomandita semplice - di Matteucci Giorgio e C. - con sede a Rosalina (Rovigo);

CLEMNA - Cooperativa Lavori Edili Meccanici Navali Affini - società responsabilità limitata - con sede a La Spezia e stabilimento a Cadimare (La Spezia);

Navalimpianti - società per azioni;

Cantiere Navale Achille Lucchese - società per azioni - con sede a Venezia;

Cantiere Navale Ferrari - società per azioni - con sede a La Spezia.

Area meridionale

Cantiere Navale Ferbex - società per azioni - con sede a Napoli.

CANTIERI RIPARATORI

Area centro-settentrionale

Campanella;

Parodi (minore);

Amico (minore);

Davison;

Campanella;

Fincantieri - ST.OARN;

Mariotti;

Messina;

OMSA;

Ornavi (minore);

San Giorgio del Porto;

Santamaria;

Sarimi;

Sidem (minore);

Varco Chiappella;

VEGA;

Zamponi (minore);

Antonini;

CLEMNA;

Ferrari;

INMA;

Botteghi;

Fincantieri - St. Livorno;

Montano (minore)

Castracani (minore);

Cantiere Navale di Pesaro;

CMT;

MECNAVI (minore);

MINTUC;

Vittoria (minore);

De Poli;

Fincantieri - St. CNOMV;

Lucchese;

Toffolo;

Fincantieri - St. GMT;

Fincantieri - St. ATSM;

Sidermar.

Area meridionale

Fincantieri - St SEBN;

La Meccanica Navale;

Salvatori (minore);

Rodriquez;

SMEB;

Fincantieri - St Palermo;

Fincantieri - St GMT;

SINAM;

Bacino di Carenaggio;

NOÈ;

Fincantieri - St Taranto;

OMAR (minore);

Ranieri (minore).

CANTIERI DEMOLITORI

Area centro-settentrionale

Riccardi;

Cantieri Navali del Golfo;

DECOMAR;

Lotti;

Santa Maria;

Terrestri Marittima;

Romiti Oriente Nello;

Acciaierie e ferriere di Porto Nogaro.

Area meridionale

MARNAVI;

FERCOMIT.

Il Ministro della marina mercantile: PRANDINI.

**PATRIA E FRACCHIA.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che

la chiusura dell'ospedale militare di Alessandria, avvenuta nel quadro della ristrutturazione del servizio sanitario militare, con il trasferimento a Torino della funzione medico-legale ed a Genova della funzione sanitaria, ha creato disagio per l'utenza;

nell'attuazione del progetto « distretto 2000 » è contemplata la ristrutturazione degli organi di leva con il mantenimento della funzione informativa e certificativa al distretto provinciale mentre le funzioni del consiglio di leva e del gruppo selettori sono previste per il distretto regionale;

il progetto « distretto 2000 » prevede, a regime, per le province di Alessandria ed Asti il trasferimento a Genova delle funzioni del consiglio di leva e del gruppo selettori;

i giovani delle province di Alessandria ed Asti verrebbero così sottoposti a gravi disagi nel recarsi a Genova per la cosiddetta « visita di leva » —

se non ritiene avviare i necessari studi affinché, nelle more di entrata a regime della nuova normativa, si pervenga ad elaborare le necessarie integrazioni delle direttive operative di attuazione della ristrutturazione in modo che, senza rimettere in discussione i lineamenti fondamentali della ristrutturazione stessa, la normale « visita di leva » per i giovani delle province di Alessandria ed Asti, continui a svolgersi ad Alessandria, anche a « distretto 2000 » realizzato.

(4-01129)

**RISPOSTA.** — *L'argomento sollevato dagli interroganti rientra nel generale problema del riordinamento nazionale del settore leva-selezione-reclutamento, affrontato dal 1985 attraverso un programma diretto ad un'organizzazione più efficiente ed al passo coi tempi mediante l'ampio ricorso all'automazione, la revisione delle procedure ed il con-*

*centramento delle scarse risorse disponibili su un numero di organi ridotti di numero ma potenziati in personale e mezzi.*

*Fra gli obiettivi particolari del riordinamento in questione è anche il miglioramento della visita di leva, con riferimento alla durata e alle modalità di svolgimento. Tenendo conto di tutti i fattori che confluiscono nel problema, si rende necessario abbinare nella stessa sede lo svolgimento delle attività fondamentali per determinare l'idoneità e l'inesistenza di ostacoli allo svolgimento del servizio militare. In termini organizzativi, ciò significa che il consiglio di leva deve convivere con il distretto militare regionale od in alternativa con l'ospedale militare di medicina legale e, fin dove possibile, con entrambi detti organismi.*

*Nella regione militare nord-ovest, nella quale fra l'altro è già stata avviata un'apposita sperimentazione per controllare la rispondenza del nuovo modello, tali condizioni possono realizzarsi solo nelle sedi di Torino, Milano, Genova e Brescia.*

*In particolare la situazione futura di Alessandria è stata delineata, tenendo conto della:*

*non convenienza di mantenere in vita l'attuale organizzazione a causa del ridotto onere di lavoro per la leva-selezione (meno di 40 giovani da sottoporre a visita ogni giorno);*

*possibilità di conseguire, con la nuova configurazione, una più approfondita e rapida definizione delle visite mediche nell'interesse del cittadino, realizzando economie di personale e mezzi indispensabili per rendere più operativi gli altri organi del settore nella regione militare nord-ovest;*

*manca di un organo di medicina legale;*

*carenza di personale negli organi locali del settore;*

*possibilità di confermare nella sede, per assorbimento nel distretto militare, tutto il personale civile e quasi tutto quello militare.*

*Provvedimenti del genere dovranno in futuro essere adottati, allo stesso scopo, anche in altre regioni italiane ed a carico di*

altri capoluoghi di provincia, man mano che il nuovo modello verrà perfezionato ed esteso a tutto il territorio nazionale. Eventuali deroghe al programma creerebbero sperequazioni che potrebbero compromettere il riordinamento di tutto il delicato settore e vanificare gli obiettivi di maggior efficienza e il miglior servizio per tutti i cittadini che la forza armata intende conseguire nel più breve tempo possibile.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

PELLEGATTA. — Ai Ministri della difesa e del tesoro. — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica per il riscatto del servizio militare prestato nell'Arma dei carabinieri dal 18 marzo 1966 al marzo 1972 da Rocco Li Calzi nato a Scordia (Catania) il 18 dicembre 1947 e residente in Busto Arsizio via Mentana n. 20. L'interessato presta ora servizio in qualità di vigile urbano presso il comune di Busto Arsizio (posizione n. 7215530), che ha già provveduto sin dal 1980 ad inviare tutta la documentazione richiesta. Da allora il Li Calzi non ha più avuto notizie in merito.

(4-01929)

RISPOSTA. — In ordine alla domanda di valutazione a pensione del servizio militare del signor Rocco Li Calzi, questa Amministrazione ha chiesto al Ministero della difesa se e per quali periodi tale servizio sia ricongiungibile con quello che il medesimo tuttora presta alle dipendenze del comune di Busto Arsizio.

Si assicura, pertanto, l'interrogante che questa Amministrazione, pervenuta la comunicazione del predetto Ministero, provvederà a darne notizia all'interessato.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: PUJIA.

PELLEGATTA. — Ai Ministri della difesa e del tesoro. — Per sapere se siano a conoscenza dei motivi che ritardano la definizione delle pratiche di equo indennizzo intestate al brigadiere dei carabi-

nieri Francesco Costantino nato a Messina il 16 agosto 1954 e residente in Cassano Magnago (Varese) via Giovanni XIII n. 11, in servizio presso la compagnia carabinieri di Legnano (MI).

Le pratiche risalgono agli anni 1972/1976 (all'epoca dei fatti il Costantino era carabiniere) con domande fatte negli anni 1980-1981. (4-01930)

RISPOSTA. — Il comitato per le pensioni privilegiate si è pronunciato nel senso che le infermità per le quali il brigadiere dei carabinieri Francesco Costantino ha chiesto l'equo indennizzo non sono ascrivibili a categoria di pensione. È, quindi, in corso decreto negativo, spettando l'equo indennizzo solo per le infermità ascrivibili a categoria di pensione.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

PELLEGATTA. — Ai Ministri della difesa e del tesoro. — Per sapere se siano a conoscenza dei motivi che ritardano la definizione della pratica di equo indennizzo intestata all'ex appuntato dei carabinieri Marcantonio Pellegrino, nato a Salandra (Matera) il 14 dicembre 1929 e residente a Castellanza (Varese) in via Donizetti 3. L'interessato è in attesa da ben sette anni (posizione 352608).

(4-01931)

RISPOSTA. — Ragioni organizzative suggerite dall'intendimento di pervenire, anche attraverso una diversa distribuzione di competenze, ad un più sollecito smaltimento del notevole arretrato hanno determinato la necessità di procedere ad una memorizzazione di dati. Il lavoro è in corso e viene portato avanti con celerità.

Tali iniziative dovrebbero senz'altro consentire di pervenire ad una più sollecita definizione della pratica dell'appuntato dei carabinieri Marcantonio Pellegrino.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

RALLO. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere come mai a tutt'oggi la richie-

sta di pensione di guerra da tempo inoltrata dal signor Veronica Saverio, residente in via Reggio, 71, Palagonia (Catania), non è stata ancora evasa sebbene sin dall'8 marzo 1986 con elenco 78/R la Commissione medica per le Pensioni di guerra di Messina ha inviato alla Commissione medica superiore di via Casilina, 3 Roma, il verbale n. 10 del 10 gennaio 1986 relativo agli accertamenti sanitari disposti nei riguardi dell'interessato per aggravamento d'infermità e che successivamente in data 3 dicembre 1986 ha trasmesso un ulteriore estratto del verbale di visita.

(4-01216)

**RISPOSTA** — Al signor Saverio Veronica riconosciuto affetto da catarro bronchiale cronico ed esiti di frattura del collo del femore sinistro con accorciamento di tre centimetri e deficit funzionale dell'arto inferiore sinistro, infermità, queste, giudicate ascrivibili, rispettivamente, alla ottava e settima categoria, venne concessa, con determinazione direttoriale del 5 ottobre 1977, n. 3452147/Z, pensione a vita di sesta categoria per il complesso delle cennate affezioni.

A seguito di istanza di revisione per aggravamento di infermità, il predetto è stato sottoposto, in data 10 gennaio 1986, a nuovi accertamenti sanitari presso la commissione medica per le pensioni di guerra di Messina, come accennato dall'interrogante.

In tale sede, il signor Veronica è stato riscontrato affetto da:

1) bronchite cronica con modico enfisema;

2) esiti di frattura del collo del femore sinistro con accorciamento di tre centimetri e deficit funzionale dell'arto inferiore sinistro;

3) coxoartrosi e genoartrosi bilaterale.

In merito alle affezioni di cui ai punti 1) e 2), il suindicato collegio medico ha espresso l'avviso che la sola infermità bronchiale fosse da ritenere aggravata e, come tale, ascrivibile alla settima categoria in

luogo della ottava categoria in precedenza assegnata, mentre, per quanto riguarda l'infermità di cui al punto 3), di nuova constatazione, ha proposto la concessione dell'ottava categoria, qualora interdipendente con gli anzidetti esiti di frattura del femore sinistro.

Poiché tale proposta non è stata accettata dall'interessato, si è reso necessario, ai fini di un conclusivo parere tecnico-sanitario, interpellare la commissione medica superiore la quale, esaminati gli atti nella seduta del 16 maggio 1986, ha confermato l'ascrivibilità alla settima categoria dell'infermità bronchiale e il riscontrato aggravamento degli esiti di frattura del collo del femore sinistro, mentre, per quanto riguarda la coxoartrosi e genoartrosi bilaterale, ha escluso che tale affezione possa ritenersi dipendente da causa di servizio di guerra o, quanto meno, interdipendente con gli anzidetti esiti di frattura del femore sinistro.

Sebbene l'affezione bronchiale sia stata riconosciuta aggravata ed assegnata, come anzidetto, alla settima categoria di pensione, al signor Veronica non può, tuttavia, essere attribuito un trattamento superiore a quello di sesta categoria di cui il medesimo è già in godimento. E ciò per effetto di quanto tassativamente stabilito, in ordine alla categoria di pensione spettante per il complesso di due infermità, dalla tabella F-1 allegata al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915. Infatti, in base alla succitata tabella, il cumulo di due infermità entrambe ascrivibili alla settima categoria dà titolo allo stesso trattamento di sesta categoria previsto per il cumulo di due infermità di cui una ascrivibile alla ottava categoria e l'altra alla settima categoria.

Nei termini di cui sopra, quindi, è stata emessa, in data 3 ottobre 1987, determinazione direttoriale n. 3563075. Con lo stesso provvedimento, inoltre, non è stata ammessa a pensione la coxoartrosi e genoartrosi bilaterale, perché non interdipendente con gli esiti di frattura del femore sinistro, né debitamente constatata entro i termini tassativamente stabiliti dall'articolo 127 del succitato decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915.

*Detta deteminazione direttoriale trovasi, attualmente, all'esame del comitato di liquidazione delle pensioni di guerra per la prescritta approvazione, così come disposto dall'articolo 101 del più volte citato decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1978.*

*Si assicura l'interrogante che appena il suindicato consesso, opportunamente sollecitato, avrà approvato il provvedimento in questione, il provvedimento medesimo verrà trasmesso, con il relativo ruolo di variazione, alla competente direzione provinciale del tesoro di Catania per l'esecuzione.*

*L'interessato, comunque, verrà tempestivamente informato, da parte di questa Amministrazione, sull'ulteriore corso della pratica.*

Il sottosegretario di Stato per il tesoro: PUJIA.

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — in merito alla morte del giovane paracadutista Diego Tamiozzo incorporato presso la caserma Vannucci della brigata « Folgore » a Livorno, avvenuta nella prima decade del mese di luglio — se sono state avviate inchieste tendenti ad appurare i motivi e le circostanze, e le eventuali responsabilità della morte del giovane di leva. Per quanto è dato conoscere risulterebbe che all'interno della caserma Vannucci — come in quella della SMIPAR di Pisa (caserma Gamera) dove il giovane ha svolto l'addestramento — si vive una situazione di disagio e di pesante condizionamento con ripetuti ed incontrollati atti di imposizione e di sottomissione che nulla hanno a che fare con corretto addestramento, e altrettanto importante educazione ai valori della democrazia e di libertà della Costituzione; quali provvedimenti contro eventuali responsabili il ministro ha adottato per porre fine definitivamente alla situazione interna alle caserme in questione.

(4-00633)

RISPOSTA. — *La vicenda cui fanno riferimento gli interroganti è al vaglio dell'autorità giudiziaria.*

*Per quanto concerne le condizioni delle caserme citate, non risulta sussista in esse il clima psicologico descritto nell'interrogazione. Al contrario, a quanto consta, i rapporti sono improntati a rispetto reciproco.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

RONCHI E TAMINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che

sono stati ritrovati due ordigni esplosivi — una bomba a mano e la testata autodistruttiva di un missile — nel litorale di Gonnese a Plag'e Mesu, tra migliaia di bagnanti ignari del pericolo, tanto da scambiare i due ordigni per strumenti da barca e trascurarli per settimane —:

la natura e la provenienza degli ordigni militari rinvenuti a Plag'e Mesu di Gonnese, il loro grado di pericolosità;

se dopo le esercitazioni aria-mare-terra al largo delle coste sia prevista obbligatoriamente l'accurata bonifica delle zone interessate e la denuncia degli ordigni inesplosi, anche da parte degli altri paesi NATO;

se non ritenga necessario sospendere tutte le esercitazioni militari, da giugno a settembre, in Sardegna considerando l'alto numero di turisti e residenti che affollano le zone interessate, con particolare riferimento al grave disagio creato dall'inquinamento acustico dovuto alle esercitazioni aeree;

se esistano, nell'ambito degli accordi NATO, particolari franchigie che permettano esercitazioni militari anche senza l'approvazione del Governo centrale e contro la volontà del Governo locale.

(4-01002)

RISPOSTA. — *Il 22 luglio 1987 veniva segnalata ai carabinieri della stazione di Gonnese la presenza sulla spiaggia (località PLAG'E MESU) di una bomba a mano e di un tubo metallico vuoto, scambiato per la testata di un missile. Nella*

zona non esistono poligoni militari e non si dispone, pertanto, di elementi idonei a dare un'appagante spiegazione della presenza dell'ordigno.

*Gli artificieri inviati sul posto accertavano che la bomba a mano, munita ancora di due sicure, era del tipo MILS 36 di fabbricazione inglese, non in dotazione all'esercito, e che il tubo metallico (dimensioni 40 centimetri di lunghezza e 6 centimetri di diametro) era probabilmente un segnalatore fumogeno.*

*Tutto il materiale veniva distrutto dopo l'identificazione.*

*I reparti nazionali e NATO che svolgono esercitazioni a fuoco sui poligoni osservano rigorose misure di sicurezza.*

*La nota carenza di poligoni non consente di aumentare il periodo di sospensione delle esercitazioni a fuoco previsto per i poligoni della Sardegna (1° luglio-31 agosto).*

*Infine le attività addestrative in Italia di unità appartenenti ad eserciti di paesi alleati sono autorizzate dallo stato maggiore della difesa per delega del ministro.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

RONCHI. — *Al Ministro della difesa. — Per sapere:*

*se risponde al vero la notizia secondo la quale l'incrociatore lanciamissili Duilio sarebbe in procinto di salpare da Taranto verso il porto di Augusta;*

*se questo spostamento sia legato alla spedizione militare nel Golfo Persico e se si ipotizza l'impiego anche di questa unità in quella spedizione. (4-01793)*

RISPOSTA. — *La nave Duilio ha effettivamente lasciato Taranto la sera del 7 ottobre 1987 per rientrare a Livorno, al termine della campagna addestrativa 1987 per sbarcare gli allievi della seconda classe-corsi normali.*

*L'impiego della nave nel Golfo Persico, allo stato attuale, non è stato preso in considerazione.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

RONCHI. — *Al Ministro della difesa. — Per conoscere — premesso che nei giorni scorsi un giovane carabiniere in servizio di leva, Marco Ciuffetti, si è tolto la vita con un colpo di pistola —*

*quali sono le motivazioni per le quali il fatto è stato reso noto solo dopo quattro giorni, quale è stata la dinamica dei fatti, se non ritenga che questo ennesimo episodio di tragico autolesionismo sia un allarmante segnale del malessere che i giovani vivono nel loro impatto con il mondo militare. (4-01794)*

RISPOSTA. — *Sull'episodio di suicidio del carabiniere ausiliario Marco Ciuffetti, avvenuto alle 23,10 del 29 settembre 1987 all'interno della caserma Caretto, sede del decimo battaglione Campania, sono state avviate subito tutte le indagini di rito.*

*Dagli accertamenti svolti è emerso che il militare, rientrato dalla libera uscita verso le ore 23,00 unitamente a quattro colleghi e giunto in camerata, presenti altri tre carabinieri, mentre si accingeva a svestirsi, ha repentinamente impugnato la pistola, precedentemente riposta nell'armadietto, ed ha fatto partire il colpo mortale.*

*Al riguardo si soggiunge che i motivi dell'insano gesto, verosimilmente da ricercare nella vita privata del giovane e, in particolare, nella sfera sentimentale, non sono comunque riconducibili alla condizione militare del Ciuffetti che, in più occasioni anche in famiglia, aveva manifestato il proposito di contrarre ulteriori vincoli di ferma al termine del servizio di leva.*

*Si fa infine presente che la notizia del fatto è stata subito partecipata alle competenti autorità ed in particolare all'autorità giudiziaria ordinaria e militare e che nessuna iniziativa è stata intrapresa per prevenire la divulgazione o successivamente, per contenerne la gravità.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

RUSSO FRANCO E RONCHI. — *Al Ministro della difesa. — Per sapere — in relazione all'abbattimento di un aereo da ricognizione RF-4C PHANTOM dell'aviazione*

zione statunitense da parte di un caccia intercettore F. 14 TOMCAT sempre statunitense, avvenuto nei giorni scorsi a largo delle coste sud-orientali della Sardegna;

premessi che il comunicato sull'incidente è stato diffuso con 24 ore di ritardo e non ha fornito molti dettagli, risulterebbe che i due aerei erano impegnati in un'esercitazione NATO quando l'F 14 avrebbe dapprima « agganciato » il ricognitore e, per cause ancora sconosciute, lanciato un missile Sidewinder AIM-9L/M aria-aria —:

se risponde al vero e, nel qual caso per quali motivi, che: il missile era « armato » al momento del decollo, privo cioè delle sicure che lo rendono inerme nel caso di un lancio volontario;

i suoi sistemi all'infrarosso di ricerca automatica del bersaglio, che inseguono ogni sorgente di calore, quali i reattori di un aereo, erano stati attivati e sul suo schermo radar il pilota aveva inserito tutti i dati indispensabili perché il missile, una volta sganciato alla giusta distanza, si dirigesse sul bersaglio.

Si chiede quindi di sapere se non ritenga che fatti come questi dimostrino la pericolosità di esercitazioni militari per lo stesso traffico civile, con particolare riferimento in questo caso alla vicenda dell'aeroporto di Elmas, e gettino una luce allarmante su episodi tragici come il disastro del Boeing abbattuto nei cieli di Ustica;

quali provvedimenti intenda prendere al fine di garantire la sicurezza dei nostri cieli, evitare rischi per la popolazione civile e accertare che vengano rispettate tutte le norme di sicurezza previste nel corso di esercitazioni militari.

(4-01574)

**RISPOSTA.** — *L'incidente aereo del 22 settembre 1987 in cui sono rimasti coinvolti un velivolo RF-4C dell'United States air force e velivoli F.14 dell'United States NAVY, è occorso a nord-nord ovest della Corsica e non a sud-est della Sardegna.*

*L'evento è avvenuto, quindi, fuori dal territorio nazionale, dalle acque territoriali e degli spazi aerei affidati al controllo italiano ed altresì dagli spazi aerei destinati a traffico civile.*

*I velivoli coinvolti operavano entrambi nel quadro di una esercitazione NATO per la quale le autorità delle nazioni interessate avevano emesso i necessari avvisi.*

*Allo scopo di non esporre a rischio persone e cose, è prassi consueta che le esercitazioni con armamento reale siano limitate allo stretto indispensabile e comunque effettuate in ben delimitati spazi.*

*Non vi sono al momento elementi di valutazione circa le cause dell'incidente, la cui analisi è competenza delle autorità americane.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

**SEPIA.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — premessi che:

un recente tragico incidente ferroviario, che ha provocato la morte di una intera famiglia ad un passaggio a livello, ha fatto rilevare che nella tratta ferroviaria Siena-Montallese di circa 80 km, la maggioranza dei passaggi a livello è ancora gestita manualmente ad orario dall'operatore, con un organico considerato insufficiente dalle organizzazioni sindacali;

i convogli ferroviari in tale tratta viaggiano a velocità sostenuta in presenza di un elevato numero di passaggi a livello;

gli operatori addetti denunciano gravi condizioni di lavoro;

nel tempo si sono verificati altrettanto gravi inconvenienti tecnici, spesso senza incidenti grazie alla perizia del personale ferroviario ed alla « fortuna » —:

quali iniziative il ministro intenda assumere per ammodernare nella tratta Siena-Montallese i passaggi a livello, eliminando così le gravi preoccupazioni dei cittadini e dello stesso personale ferroviario. (4-01061)

**RISPOSTA.** — *L'Ente ferrovie dello Stato rende noto che a carico dei finanziamenti autorizzati dalla legge 12 febbraio 1981, n. 17, per l'attuazione di un programma integrativo di interventi di potenziamento della rete ferroviaria, è prevista l'installazione del controllo traffico centralizzato (CTC) sulla linea Siena-Chiusi, comprendente anche l'automazione dei passaggi a livello.*

*I lavori relativi a tale CTC sono in corso nel tratto Siena-Sinalunga, mentre per il tratto Sinalunga-Montallese, ultimata la fase progettuale, sta per essere approvata la proposta di spesa.*

*Per detto ultimo tratto è stata, per altro, già avviata una prima fase dei lavori relativi all'automazione di cinque passaggi a livello — tra i quali è compreso quello al chilometro 181+053 interessato dall'incidente cui l'interrogante si riferisce — lavori che potranno essere completati nel primo semestre 1988.*

Il Ministro dei trasporti: MANNINO.

**SOSPURI.** — *Al Ministro del tesoro. — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi che ritardano la definizione della pratica di pensione di guerra intestata a Paolo La Rocca, residente a Secinaro (L'Aquila), atteso che un ricorso in merito prodotto alla Corte dei conti dall'interessato è stato da questa accolto (3<sup>a</sup> sezione speciale) con decisione del 25 giugno 1970 e che pertanto, il relativo fascicolo (trasmesso al Ministero del tesoro in data 7 dicembre 1970, con elenco n. 8206) dovrebbe inspiegabilmente ed incredibilmente giacere inevaso presso il Ministero del tesoro da oltre 16 anni. (4-01225)*

**RISPOSTA.** — *L pratica di pensione di guerra n. 1261570/NG concernente il signor Paolo La Rocca, risulta da tempo definita anche in relazione alla decisione del 25 giugno 1970, n. 79302, cui accenna l'interrogante, decisione con la quale la Corte dei conti, a parziale accoglimento del ricorso giurisdizionale n. 580690 prodotto contro il decreto ministeriale del 7 novembre 1960, n. 1.918.824, ha riconosciuto l'infermità:*

*segni di gastrite e di duodenite bulbare — affezione, questa, che con il provvedimento impugnato fu giudicata guarita alla scadenza dell'assegno rinnovabile di ottava categoria concesso sino al 30 aprile 1960 — meritevole di essere ascritta a pensione vitalizia di ottava categoria.*

*Infatti, in esecuzione della suindicata decisione della Corte dei conti, al signor La Rocca è stata concessa, con decreto ministeriale del 9 agosto 1971, n. 3358164, pensione di ottava categoria a decorrere dal 1° maggio 1960, elevata nella misura della settima categoria a far tempo dal 16 gennaio 1968, data di applicazione delle più favorevoli tabelle di classificazione delle infermità introdotte dalla legge 18 marzo 1968, n. 313.*

*Detto decreto risulta regolarmente notificato, a cura del comune di Secinaro, in mani dello stesso interessato in data 14 settembre 1971.*

*A seguito di istanza di revisione per aggravamento di infermità, il signor La Rocca è stato sottoposto, il 13 marzo 1975, ad ulteriori accertamenti sanitari presso la commissione medica per le pensioni di guerra di Chieti la quale, nel formulare diagnosi di ulcera duodenale radiologicamente accertata, proponeva, per riscontrato aggravamento, la concessione della pensione di sesta categoria.*

*In conformità di tale proposta, quindi, al signor La Rocca veniva concessa, con determinazione direttoriale del 5 aprile 1976, n. 3431539/Z, pensione vitalizia di sesta categoria a decorrere dal 1° luglio 1973, primo giorno del mese successivo a quello della presentazione dell'anzidetta istanza di revisione.*

*Infine, con determinazione direttoriale dell'8 settembre 1980, n. 2665213/Z, è stata respinta altra istanza di aggravamento, perché non riscontrato in sede dei relativi accertamenti sanitari. Con lo stesso provvedimento, inoltre, non sono state ammesse a pensione l'infermità: segni di labirintite, in quanto non classificabile, e l'affezione timpano sclerosi bilaterale, perché non dipendente da causa di servizio di guerra.*

*Anche questi ultimi due provvedimenti sono stati regolarmente notificati all'interes-*

sato, rispettivamente, il 14 luglio 1976 ed il 6 dicembre 1980.

Dopo tale data, non risulta che il signor La Rocca abbia presentato una qualsiasi altra richiesta. Non risulta neppure che il medesimo, avvalendosi del combinato disposto di cui agli articoli 24 e 25 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, abbia impugnato alcuna delle determinazioni sopra citate e, pertanto, allo stato attuale degli atti, nessun nuovo provvedimento può essere adottato, da parte di questa Amministrazione, nei riguardi del suindicato invalido.

Tali notizie sono state fornite, ovviamente, nel presupposto che l'interrogante abbia inteso riferirsi al signor Paolo La Rocca, nato a Vittorito il 9 giugno 1906 e residente a Secinaro (L'Aquila), intestatario della pratica di pensione n. 1261570/NG.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: PUJIA.

SOSPURI. — Al Ministro della marina mercantile. — Per conoscere:

1) quali motivi ostacolano la emanazione del decreto ministeriale previsto all'articolo 6 della legge 5 dicembre 1986, n. 856, attraverso il quale debbono essere determinate le modalità di attuazione dell'articolo stesso, da parte del ministro della marina mercantile di concerto con il ministro del lavoro della previdenza sociale e con il ministro del tesoro;

2) se, tenendo conto che in assenza del precitato decreto la norma in oggetto, a nove mesi dalla sua approvazione, resta praticamente priva di effetti, non ritenga dover muovere con urgenza ogni opportuno passo al fine di sanare l'incresciosa situazione così determinatasi. (4-01689)

RISPOSTA. — Il decreto interministeriale di attuazione dell'articolo 6 della legge 5 dicembre 1986, n. 856, è stato emanato in data 10 aprile 1987 col n. 261 e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 16 luglio 1987, n. 155.

In data 27 luglio 1987 è stato emanato il decreto interministeriale per la composizione del comitato, incaricato dell'esame dei progetti di assunzione con contratto di formazione e lavoro, di cui al primo comma dell'articolo 4 del già citato decreto n. 261 del 1987.

Fino ad ora sono stati esaminati 15 progetti e sono in corso di perfezionamento i provvedimenti per l'imbarco di 192 allievi ufficiali.

Il Ministro della marina mercantile: PRANDINI.

SOSPURI. — Ai Ministri del tesoro e della difesa. — Per sapere se siano a conoscenza della pratica di equo indennizzo intestata all'appuntato dei carabinieri in congedo Antonio Fanelli, nato a Francavilla Fontana il 15 ottobre 1928 e residente in Vasto (Chieti), titolare della pensione n. 10155209. (4-01834)

RISPOSTA. — Ragioni organizzative suggerite dall'intendimento di pervenire, anche attraverso una diversa distribuzione di competenze, ad un più sollecito smaltimento del notevole arretrato hanno determinato la necessità di procedere ad una memorizzazione di dati. Il lavoro è in corso e viene portato avanti con celerità.

Tali iniziative dovrebbero senz'altro consentire di pervenire ad una più sollecita definizione della pratica dell'appuntato dei carabinieri Antonio Fanelli.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

SOSPURI. — Al Ministro della difesa. — Per sapere quale sia l'esito dell'istanza prodotta in data 7 maggio 1982 da Antonio Terreri, nato a Manoppello il 2 agosto 1903 e residente in Pescara; istanza trasmessa dal Ministero della difesa, divisione 4<sup>a</sup>, sezione 1<sup>a</sup>, in data 28 maggio 1982, protocollo 40820/SD/82, a Levadife, V divisione, ed intesa ad ottenere la concessione dei benefici combattentistici per il servizio prestato in qualità di militarizzato durante l'ultimo conflitto mondiale. (4-01843)

**RISPOSTA.** — *Il personale dipendente dall'organizzazione lavori speciali in Corsica tra cui il Terreri, fu militarizzato ai soli effetti penali e disciplinari, in applicazione dell'articolo 2 del regio decreto-legge 30 marzo 1943, n. 123.*

*La militarizzazione ai soli effetti penali e disciplinari disposta ai sensi dell'articolo 2 del suddetto regio decreto-legge non è equiparata al servizio militare e pertanto non forma oggetto di variazioni matricolari e non è compresa fra quelle che danno titolo al riconoscimento dei benefici combattentistici elencati nell'articolo 2 del decreto-legge 4 marzo 1948, n. 137.*

Il Ministro della difesa: ZANONE.

**SOSPURI.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato della pratica di pensione di guerra contraddistinta con il numero di posizione 768571, intestata a Giuseppe Crisci, nato il 13 dicembre 1911 e residente in Carpineto Sinello; pratica attivata dal sopra nominato con domanda intempestivamente rivolta alla Direzione provinciale del tesoro di Chieti e, perciò, da questa trasmessa, in data 7 gennaio 1985, alla Direzione generale delle pensioni di guerra. (4-01859)

**RISPOSTA.** — *La pratica di pensione n. 252817/3<sup>a</sup> Ser., relativa al signor Giuseppe Crisci, risulta da tempo definita.*

*Infatti, con istanza presentata alla direzione provinciale del tesoro di Chieti in data 15 marzo 1984 e da questa inoltrata il 7 gennaio 1985 alla Direzione generale delle pensioni di guerra per i provvedimenti di competenza, il predetto interessato aveva chiesto di conseguire, in qualità di orfano maggiorenne inabile dell'ex militare Antonio, la reversibilità della pensione di guerra di settima categoria di cui era titolare il padre deceduto il 17 novembre 1943.*

*La suindicata istanza, però, essendo stata prodotta oltre i termini di scadenza tassativamente stabiliti dagli articoli 100 e 128 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915 (termine ultimo, nella fattispecie, 31 gennaio 1984),*

*non poteva essere produttiva di effetti giuridici, restando preclusa, per tardiva presentazione della stessa, ogni pronuncia di merito in ordine al riconoscimento del diritto a pensione richiesto dal signor Giuseppe Crisci.*

*Pertanto, in applicazione delle cennate norme di legge, venne emesso, in data 5 marzo 1985, atto n. 5173/FT con il quale fu respinta l'istanza in questione, perché intempestivamente presentata.*

*Il surriferito provvedimento fu regolarmente notificato all'interessato, per il tramite del comune di Carpineto Sinello, il 16 marzo 1985.*

*Dopo tale data, non risulta che il signor Crisci abbia presentato una qualsiasi altra richiesta. Non risulta neppure che il medesimo abbia presentato, contro il succitato provvedimento, ricorso gerarchico al ministro del tesoro ai sensi dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, modificato dall'articolo 16 della successiva legge 6 ottobre 1986, n. 656, e pertanto, allo stato attuale degli atti, nessun nuovo provvedimento può essere adottato, da parte di questa Amministrazione, nei riguardi del signor Giuseppe Crisci.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: CONTU.

**SOSPURI.** — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per sapere se siano a conoscenza dei motivi che ritardano la definizione della pratica di equo indennizzo intestata all'ex appuntato dei carabinieri Ermando Di Nunzio, classe 1941, residente a Pescosansonesco (Pescara), nonché quali iniziative ritengano dover con sollecitudine assumere al fine di accelerarne l'iter, considerato che il relativo fascicolo è stato trasmesso dal Ministero della difesa al Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie, fin dal 22 giugno 1982 (sono ormai trascorsi cinque anni!), con elenco n. 282/82. (4-01868)

**RISPOSTA.** — *Ragioni organizzative suggerite dall'intendimento di pervenire, anche attraverso una diversa distribuzione di*

competenze, ad un più sollecito smaltimento del notevole arretrato hanno determinato la necessità di procedere ad una memorizzazione di dati. Il lavoro è in corso e viene portato avanti con celerità.

Tali iniziative dovrebbero senz'altro consentire di pervenire ad una più sollecita definizione della pratica dell'appuntato dei carabinieri Ermando Di Nunzio.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

SOSPURI. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi che ritardano la definizione della pratica di pensione di reversibilità da anni attivata da Lucia Capulli, nata il 12 settembre 1921 e residente in Collecervino (Pescara), inabile al lavoro proficuo in modo permanente dal 1982, orfana di Giuseppa Ludovici, vedova di Franco Capulli. La pratica in oggetto è contraddistinta con il numero di posizione 269057/III ed è relativa alla pensione di guerra della quale era titolare il predetto Franco Capulli, padre defunto della richiedente, già in pagamento (iscrizione n. 1936857) a Giuseppa Ludovici, deceduta in L'Aquila il 20 gennaio 1961. (4-01872)

RISPOSTA. — Nei riguardi della signora Lucia Capulli è stata emessa, in data 4 novembre 1987, determinazione direttoriale n. 1454111.

Con il cennato provvedimento alla predetta è stata concessa, in qualità di orfana maggiorenni dell'ex militare Franco Capulli, la reversibilità della pensione di seconda categoria, di cui era titolare il padre, a decorrere dal 1° gennaio 1982, data sotto la quale l'interessata è stata riconosciuta inabile a qualsiasi proficuo lavoro dalla commissione medica per le pensioni di guerra di Chieti.

Con lo stesso provvedimento, inoltre, è stata fatta riserva di eventuale concessione, in aggiunta al suindicato trattamento pensionistico, dei maggiori benefici di legge previsti per i casi di orfani maggiorenni inabili in stato di disagio economico, quando ne sarà stato accertato il diritto. A

tal fine, la signora Capulli è stata invitata, in data 4 novembre 1987, a far pervenire apposita certificazione circa i redditi percepiti dal 1981 in poi.

La surriferita determinazione direttoriale trovasi, attualmente, presso il comitato di liquidazione delle pensioni di guerra per la prescritta approvazione, così come disposto dall'articolo 101 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915.

Si assicura l'interrogante che appena detto consesso, cui sono state rivolte sollecitazioni, avrà approvato il provvedimento in questione, il provvedimento medesimo verrà trasmesso, con il relativo ruolo di iscrizione, alla competente direzione provinciale del tesoro di Pescara, per la corrispondenza degli assegni spettanti alla signora Capulli.

L'interessata, comunque, verrà tempestivamente informata, da parte di questa Amministrazione, sul seguito della pratica.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: PUJIA.

SOSPURI. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi che ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi (domanda numero 412225), intestata a Nella Febbo, nata il 19 settembre 1940, attuale dipendente della USSL di Pescara.

La relativa documentazione è stata trasmessa dalla USSL stessa alla direzione generale degli istituti di previdenza del Ministero del tesoro in data 20 novembre 1985, con riferimento alla elaborazione meccanografica del 22 febbraio 1985. (4-01873)

RISPOSTA. — In ordine alla domanda di ricongiunzione dei periodi assicurativi della signora Nella Febbo, questa Amministrazione ha richiesto alla unità sanitaria locale di Pescara, con nota del 29 ottobre 1987, n. 7870034 diretta per conoscenza all'interessata, la documentazione attestante il servizio reso.

Si assicura pertanto che, pervenuti i suddetti documenti, si provvederà a mezzo procedura meccanografica alle operazioni di

liquidazione, sulla base delle quali potranno essere emessi gli atti di definizione della ricongiunzione richiesta.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: PUJIA.

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso che

la Corte dei conti, Sezione I Giurisdizionale per le pensioni di guerra, con la decisione del 18 novembre 1986 (D. 283.155) ha accolto i ricorsi proposti da Giordani Ivaldo (Pisa, 10.9.10) avversi al decreto del Ministero del tesoro n. 229397 dell'11 gennaio 1968, stabilendo che l'infermità di Giordani è dipendente da cause di servizio, disponendo nel contempo il rinvio degli atti al Ministero per i conseguenti provvedimenti —:

quali siano i motivi per cui tale pratica non sia stata ancora evasa. (4-01923)

RISPOSTA. — *In esecuzione della decisione dalla Corte dei conti del 18 novembre 1986, n. 283155 pervenuta a questa Amministrazione il 25 giugno 1987 al signor Ivaldo Giordani è stata concessa con determinazione direttoriale dell'11 novembre 1987, n. 3563941, pensione di guerra di settima categoria per l'infermità gastropatia ulcerosa, a decorrere dal 1° giugno 1966, primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda.*

*La suindicata determinazione direttoriale trovasi, attualmente, presso il comitato di liquidazione delle pensioni di guerra per la prescritta approvazione, così come disposto dall'articolo 101 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915.*

*Si assicura l'interrogante che appena detto consesso, opportunamente sollecitato, avrà approvato il provvedimento in questione, il provvedimento medesimo verrà trasmesso, con il relativo ruolo di iscrizione, alla competente direzione provinciale del tesoro di Pisa, per la corresponsione degli assegni spettanti al signor Giordani.*

*L'interessato, comunque, sarà tempestivamente informato, da parte di questa Amministrazione, sul seguito della pratica.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: PUJIA.

STEGAGNINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che la Commissione di Difesa ed Armamenti dell'UEO ha compiuto di recente una visita in Canada nel corso della quale ha visitato la base di Goose Bay nel Labrador, dove ha luogo l'addestramento al volo a bassa quota anche di reparti di Gran Bretagna, Germania Federale ed Olanda;

considerato che in tale occasione i responsabili di tali unità hanno dichiarato che nei propri paesi non è praticamente possibile effettuare tale tipo di addestramento, che richiede da un lato la disponibilità di ampi spazi liberi dal traffico aereo e che, dall'altro lato, per le caratteristiche del volo a bassa quota (fino a 100 piedi), provoca notevoli disagi alle popolazioni —:

con quali modalità abbia luogo in Italia l'addestramento al volo a bassa quota; quali problemi esso ponga; e se non sia il caso, anche al fine di procedere ad una standardizzazione dell'addestramento a tale tipo di volo operativo con le aeronautiche degli altri paesi della NATO, di porre in essere una collaborazione con le autorità canadesi per poter svolgere in quel paese tale attività addestrativa. (4-02002)

RISPOSTA. — *L'addestramento a bassa quota dei reparti di volo dell'aeronautica militare viene effettuato a quote comprese tra 500 e 2 mila piedi (circa 150 e 600 metri). Sola eccezione è l'attività dei velivoli Tornado i quali, in considerazione dell'elevata precisione dei sistemi di navigazione di bordo, sono autorizzati fino ad una quota minima sul terreno di 250 piedi in aree disabitate. Le predette quote al momento sono valutate adeguate per l'addestramento degli equipaggi di volo.*

La possibilità di svolgere attività a bassa quota in Canada operando dalla base di Goose-Bay, pur valutata positivamente dal punto di vista addestrativo-operativo, risulta, nel breve termine, difficilmente perseguibile a causa degli elevati costi connessi con l'impiego della predetta base, con il rischieramento dei velivoli e del personale nonché con il noleggino, almeno fino a quando la forza armata non disporrà di velivoli cisterna, dei tankers inglesi o americani indispensabili per la trasvolata atlantica.

In argomento si fa presente che, tra i diversi programmi NATO che perseguono l'obiettivo di addestrare in modo standardizzato i reparti di volo vi è quello di costituire, entro gli anni '90, un centro addestrativo denominato NATO Tactical Fighter Weapons Training Center (NTFWTC) che dovrebbe aver sede, una volta terminati gli studi di fattibilità, o in Canada sulla base di Goose-Bay o in Turchia sulla base di Konia.

L'aeronautica militare contribuisce attivamente agli studi ed intende utilizzare il centro ovunque esso avrà sede, anche se, per motivi di carattere operativo nonché di costi, auspica che venga prescelta la base di Konia in Turchia.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

TREMAGLIA. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere i motivi che si frappongono alla definizione della pratica di pensione di guerra, posizione n. 1537281 intestata al signor Patanè Salvatore nato a Giardini (Messina) il 29 febbraio 1920 attualmente residente in Germania, la cui domanda risale al 1954. (4-01429)

RISPOSTA. — La pratica di pensione di guerra n. 1537281/D, concernente il signor Salvatore Patanè, risulta da tempo definita.

Infatti, con decreto ministeriale del 5 febbraio 1971, n. 2456854, al predetto venne negato diritto a trattamento pensionistico, per non dipendenza da causa di servizio di guerra dell'infermità: modici esiti di peribronchite.

Detto provvedimento, adottato in conformità del parere espresso dalla commissione medica superiore nella seduta del 10 ottobre 1970, fu regolarmente notificato all'interessato, per il tramite del consolato generale d'Italia in Stoccarda, il 10 marzo 1971.

A seguito di istanza di revisione in via amministrativa, pervenuta a questa Amministrazione il 9 giugno 1971, la pratica del signor Patanè ebbe a formare oggetto, inoltre, di ulteriore esame, ai sensi dell'articolo 112, comma primo, della legge 18 marzo 1968, n. 313.

In tale sede, però, non emersero elementi idonei alla revoca o alla modifica del surriferito provvedimento di diniego. Detta istanza, quindi, fu respinta con decreto ministeriale dell'8 novembre 1971, n. 2481190.

Pertanto, allo stato attuale degli atti, nessun nuovo provvedimento può essere adottato, da parte di questa Amministrazione, nei riguardi del signor Patanè.

Si ritiene opportuno far presente, infine, che analoga risposta è stata fornita, in data 16 luglio 1987, all'ambasciata d'Italia in Bonn, in esito al telesspresso del 25 novembre 1985, n. 13664 con il quale detta rappresentanza chiedeva notizie in merito allo stato della pratica relativa al signor Patanè.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: PUJIA.

TREMAGLIA, ALMIRANTE E RAUTI. — Al presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che due cittadini italiani, il signor Goffredo Chiappini e il signor Pasquale De Maria, titolari di un'impresa di costruzioni, operanti in Libia nella città di Tripoli, sono scomparsi dalla circolazione, il Chiappini in data 13 dicembre 1985 e il De Maria in data 21 gennaio 1986, e successivamente i loro familiari venivano a conoscenza dal Ministero degli esteri italiano che i loro congiunti erano stati trattenuti in stato di « fermo »; considerato che la situazione da allora non è mutata e che i due italiani sono rimasti

prigionieri di Gheddafi in stato di « carcerazione preventiva » senza alcun limite di tempo, totalmente isolati, non potendo né ricevere, né inviare corrispondenza, né essere visitati da alcuno in condizioni di completo abbandono mentre si consumano contro di loro le violazioni più gravi di ogni diritto dell'uomo —:

di fronte a un inconcepibile silenzio del Ministero degli esteri:

1) per quali motivazioni e imputazioni sono stati fermati;

2) perché, non essendo stati ancora rinviati a giudizio, i due cittadini italiani vengono trattenuti in spregio a qualsiasi norma di giustizia e ai principi che regolano i rapporti internazionali e quali interventi sino ad oggi abbia compiuto in questa drammatica vicenda il Ministero degli esteri italiano.

Gli interroganti sono venuti a conoscenza che il console generale italiano a Tripoli, dott. Giuseppe Cipolloni, aveva riferito ai familiari dei due italiani sequestrati di una richiesta per una ingente somma di denaro in milioni di dollari che avrebbe potuto portare alla liberazione del De Maria e del Chiappini e che non vi era stato alcun seguito per questa assurda e incredibile pretesa fino a quando, in data 23 settembre 1987, le mogli dei due cittadini italiani, signora Giuseppina Mariani in Chiappini e signora Fiammetta Bernoldi in De Maria, sono state convocate alla Farnesina, ove il Dott. Cipolloni riferiva imprudentemente che tramite i suoi buoni uffici la cifra iniziale poteva essere contenuta in 500 milioni. Di fronte a questa sconcertante e vergognosa proposta le predette signore denunciavano questi fatti alla Procura della Repubblica di Roma ritenendo impensabile che il Ministero degli esteri italiano potesse così comportarsi nei loro confronti, che non hanno nessun mezzo economico, e per risolvere una situazione che non trova alcuna giustificazione poiché le autorità libiche non hanno nemmeno formulato accuse precise

né, come già detto, vi è stato alcun rinvio a giudizio e perché, per tali evenienze ed emergenze, è dovere del Ministero degli esteri tutelare e difendere in ben altro modo la libertà e la vita dei cittadini italiani all'estero.

Gli interroganti chiedono notizie su questa vicenda e quali responsabilità sono state accertate in rapporto a questa denuncia anche nei confronti di quanti hanno svolto questa incredibile trattativa e se il ministro degli esteri non creda opportuno non solo protestare formalmente con il Governo di Tripoli, ma richiedere la immediata scarcerazione degli italiani sequestrati ponendo in atto le indispensabili azioni diplomatiche e politiche per ottenere giustizia e riportare serenità tra le famiglie da lungo tempo così pesantemente colpite. (4-02346)

**RISPOSTA.** — *Il signor Goffredo Chiappini, amministratore unico della società Thermocalor era stato arrestato il 13 dicembre 1985 a Tripoli in relazione ad un'inchiesta condotta dalle locali autorità giudiziarie riguardante cittadini libici accusati di corruzione e di possesso di conti bancari all'estero. Dal 21 settembre 1986 è stato tratto in arresto anche il signor Pasquale Di Maria, principale collaboratore della predetta società, già arrestato il 22 gennaio 1986 e successivamente rilasciato il 28 aprile 1986. La società Thermocalor era stata dichiarata fallita in Italia il 19 luglio 1983 ed il signor Chiappini ha continuato la sua attività a Tripoli con una società denominata Middle East Thermocalor che, per altro, non risulta legalmente costituita né in Italia né in Libia.*

*In relazione ai numerosi interventi svolti dal console generale a Tripoli presso le competenti autorità libiche, queste hanno fatto sapere che i signori Chiappini e Di Maria sono ritenuti responsabili di aver trasferito illecitamente all'estero valuta per un importo considerevole, presumibilmente per conto di cittadini libici; essi sono inoltre accusati di truffa ai danni dello Stato libico ed a privati, emissione di assegni a vuoto e di corruzione di pubblico ufficiale. Secondo il magistrato incaricato dell'istrut-*

toria sussisterebbero nei confronti dei due connazionali prove circostanziate, che, qualora confermate in giudizio, li porterebbero a severa condanna, tenuto conto che la natura dei reati ad essi imputati e particolarmente gravi nell'ordinamento libico. Per tali reati è tuttavia previsto che la normale incriminazione e l'eventuale pena siano evitati in caso di riparazione dei danni che ne sono derivati.

Il magistrato inquirente, nei contatti con il console generale d'Italia, ha infatti indicato la possibilità di soluzione del caso in via amministrativa tramite il risarcimento da parte dei signori Chiappini e Di Maria, dei danni arrecati allo Stato libico. In un primo momento il giudice parlò anche dei danni ai privati libici, considerati però successivamente correi e quindi non aventi diritto al risarcimento. Quanto sopra spiega i differenti importi del risarcimento prospettati da parte del magistrato inquirente al console generale perché se ne facesse portavoce presso i familiari dei due connazionali. Il console generale ha potuto riferire quanto sopra direttamente ai familiari ed ai loro legali nel corso di un apposito incontro che ha avuto luogo al Ministero degli affari esteri. Nell'incontro i familiari hanno fatto presente di non essere nelle condizioni di accogliere la soluzione amministrativa proposta.

Le autorità diplomatiche e consolari italiane continuano naturalmente a seguire il caso con la massima attenzione, come hanno fatto fin dall'inizio, al fine di giungere a una sollecita definizione della vicenda.

Per l'attività svolta in Libia i signori Chiappini e Di Maria sono stati anche denunciati in Italia per violazione delle norme sull'emigrazione di manodopera e per il reato di truffa aggravata ai danni dei dipendenti italiani della Thermocalor. •

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: RAFFAELLI.

VALENSISE. — Al Ministro dei trasporti. — Per conoscere se sia stato definito e con quale esito il ricorso straordinario al Capo dello Stato proposto dal signor Lorenzo Romeo, ex macchinista delle ferrovie dello Stato del Compartimento di Torino e attualmente in servizio come segretario superiore amministrativo presso l'Ente ferrovie dello Stato a Torino, ricorso presentato il 28 settembre 1985, avverso decisione della Direzione compartimentale di Torino che non aveva riconosciuto ad esso Romeo l'attribuzione dell'aliquota pari al profilo di appartenenza (macchinista), assegnandogli quella di applicato. (4-01721)

RISPOSTA. — Il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto dal signor Lorenzo Romeo è attualmente in corso di trasmissione al Consiglio di Stato, per l'acquisizione del prescritto parere.

Al riguardo si fa presente che negli ultimi tempi si sono verificati ritardi nella definizione dei ricorsi straordinari avverso provvedimenti dell'Ente ferrovie dello Stato in quanto si è prospettata la necessità di modificare la procedura in precedenza seguita per l'esame dei ricorsi stessi.

In considerazione della nuova posizione assunta dall'Ente ferrovie dello Stato nell'ambito della struttura pubblica, a seguito della legge 17 maggio 1985, n. 210, il Consiglio di Stato ha infatti ritenuto, con parere in data 11 novembre 1987, che l'istruttoria dei ricorsi suddetti debba essere svolta a cura di un organo incardinato nella struttura ministeriale, anziché, come per il passato, dal Direttore generale delle ferrovie dello Stato.

Il Ministro dei trasporti: MANNINO.